

Sommarrio

N.	Data	Pag	Testata	Articolo	Argomento	
1	17/03/2022	63	LA GAZZETTA DELLO SPORT	A PERUGIA ARRIVA CASALMAGGIORE RECUPERO DI A-1	SERIE A1	1
2	17/03/2022	51	CORRIERE DELLA SERA	VOLLEY CONEGLIANO CONTRO MONZA PER LE FINALI DI CHAMPIONS	SERIE A1	2
3	17/03/2022	35	CORRIERE DI NOVARA	LA IGOR DEVE DIFENDERE IL PRIMATO	SERIE A1	3
4	17/03/2022	39,...	LA STAMPA NOVARA	LEONARDI SPRONA LA IGOR "IL PRIMATO NON CI BASTA"	SERIE A1	5
5	17/03/2022	52	LA STAMPA NOVARA	NOVARA A TRENTO POSSIBILE TURNOVER BUSTO SU DIJKEMA	SERIE A1	7
6	17/03/2022	57	LA GAZZETTA DELLO SPORT	ITALIA PRONTA AL GRAN BALLO DELLE FINALI DI CHAMPIONS	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	8
7	17/03/2022	63	LA GAZZETTA DELLO SPORT	WOLOSZ: "SIAMO TORNATE A DIVERTIRCI E ADESSO CONEGLIANO VUOLE TUTTO"	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	9
8	17/03/2022	28	CORRIERE DELLO SPORT	COLPO SCANDICCI MANI SULLA COPPA	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	11
9	17/03/2022	27	TUTTOSPORT	CHAMPIONS STASERA IMOCO-MONZA	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	12
10	17/03/2022	7	QS	MONZA CERCA L'IMPRESA CON CONEGLIANO È DURA	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	13
11	17/03/2022	36	TRIBUNA DI TREVISO	CONEGLIANO-MONZA SUL RING, FUORI I SECONDI LE PANTERE ACCELERANO: VOGLIONO LE TURCHE	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	14
12	17/03/2022	13	CORRIERE DEL VENETO - TV	PANTERE A CACCIA DELLA FINALE DI CHAMPIONS	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	16
13	17/03/2022	60	IL CITTADINO DI MONZA	FINALE DI CHAMPIONS NEL MIRINO: STASERA IN CAMPO A CONEGLIANO PER SCRIVERE UNA PAGINA DI STORIA	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	17
14	17/03/2022	44	IL GAZZETTINO DI TREVISO	DERBY CON VISTA SUPERFINAL	VOLLEY EUROPEO FEMMINILE	19

Data: 17.03.2022 Pag.: 63
Size: 48 cm2 AVE: € 5712.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



IN CAMPIONATO

A Perugia arriva Casalmaggiore Recupero di A-1

● Stasera nuovo recupero all'insegna della salvezza nel campionato di A-1 femminile. Alle ore 20.30 al PalaBarton la squadra di Cristofani riceve il Casalmaggiore di Volpini. Entrambe le formazioni vogliono allontanarsi il più possibile dagli ultimi due posti della classifica e

avventurarsi in posizioni più sicure. Il campionato di A-1 femminile poi tornerà nel weekend, dopo le Coppe. Ore 20.30 (diretta VolleyballWorld Tv): Bartoccini-Fortinfissi Perugia - Vbc Trasporti Pesanti Casalmaggiore (Zarussi-Giardini).

CLASSIFICA: Igor Gorgonzola

Novara 55 (19-2); Prosecco Doc Imoco Volley Conegliano 54 (19-3); Vero Volley Monza 54 (17-6); Savino Del Bene Scandicci 50 (18-5); Unet E-Work Busto Arsizio 47 (15-8); Reale Mutua Fenera Chieri 36 (12-10); Il Bisonte Firenze 32 (11-11); Bosca S.Bernardo Cuneo 32 (11-12);

Megabox Ondulati Del Savio Vallefoglia 19 (6-16); Vbc Trasporti Pesanti Casalmaggiore 19 (6-16); Volley Bergamo 1991 18 (6-16); Bartoccini-Fortinfissi Perugia 17 (5-15); Acqua & Sapone Roma Volley Club 16 (6-16); Delta Despar Trentino 16 (4-19).

Data: 17.03.2022 Pag.: 51
Size: 45 cm2 AVE: € 10125.00
Tiratura: 332423
Diffusione: 258991
Lettori: 1948000



Volley

Conegliano contro Monza per le finali di Champions

Oggi alle 20.30 Conegliano e Monza — data la mancata disputa per le sanzioni ai club russi dell'altro quarto tra Kazan e Dinamo Mosca — si giocano un posto nelle finali della Champions femminile con le venete che hanno vinto l'andata per 3-0 grazie allo show personale di Paola Egonu, e che con due set metterebbero al sicuro la qualificazione. Alle ragazze di coach Gaspari al contrario serve un'impresa: vittoria per 3-0 oppure per 3-1 per arrivare al decisivo Golden set (diretta tv Eurosport 2 e LIVE-Streaming su Discovery+).



VOLLEY A1 FEMMINILE Cinque impegni in 15 giorni per mantenere il comando

La Igor deve difendere il primato

Si comincia sabato a Trento. Il d.g. Marchioni: «Massima concentrazione»

La nona vittoria consecutiva, ottenuta a Urbino domenica scorsa contro la Megabox Vallefoglia, e la contemporanea sconfitta di Monza per 3-2 sul campo di Firenze, ha consegnato alla Igor Novara la testa solitaria della classifica provvisoria della serie A1 femminile.

Un punto divide oggi le azzurre di Stefano Lavarini, arrivate a quota 55, non solo dalle brianzole ma anche da Conegliano, vincente a sua volta da tre punti in quel di Perugia.

Da sottolineare però che Monza ha giocato tutte le 23 partite proposte dal calendario, mentre Novara e Conegliano ne hanno rispettivamente due e una da recuperare e quindi sono in una posizione di vantaggio per arrivare a dividersi ancora una volta la prima e la seconda posizione finale al termine della regular season a cui mancano da disputare 3 turni.

Il programma per la squadra novarese per chiudere la stagione regolare vede un primo

impegno sabato sera a Trento contro la Delta Trentino di Matteo Bertini, poi doppio turno casalingo mercoledì 23 alle 20 contro Chieri, nel primo dei due recuperi, e domenica 27 alle 19,30, orario per permettere la diretta televisiva su SkySportArena, ospite al PalaIgor la Savino del Bene Scandicci dell'ex Massimo Barbolini per la 25ª giornata.

A seguire, doppia trasferta mercoledì 30 a Perugia o in un'altra sede visto che nella stessa giornata è in programma al PalaBarton la semifinale di Champions maschile, per l'ultimo match di recupero contro la Bartoccini, e quindi sabato sera 2 aprile alle 20,30 chiusura con la 26ª giornata, nuovamente contro Chieri ma questa volta nell'angusto palasport della cittadina dell'hinterland torinese.

Un programmino interessante che solo in teoria appare di facile gestione ma che, proprio per le difficoltà incontrate nel match dello scorso

week end a Urbino, ha chiarito che di facile non c'è proprio nulla e i tranelli sono sempre vivi e dietro l'angolo. Ne è ben conscio Stefano Lavarini che, pur contento di aver messo la testa davanti a tutti, getta acqua sul fuoco e predica alla sua squadra piedi ben saldi a terra e massima concentrazione fino alla fine. E la trasferta di Trento di sabato è il primo dei 5 step rimasti da prendere di petto perché, in primis, Chirichella e compagne vogliono mantenere la vetta conquistata dopo lungo inseguimento e, in secondo luogo, c'è da considerare che la squadra gialloblu della ex Nizetich, ora ultima in classifica alla pari con Roma a quota 16 e con ben 4 squadre (Bergamo, Perugia, Casalmaggiore e Vallefoglia) raccolte in tre punti avanti, ha in teoria ancora delle chance per evitare i due posti che valgono la retrocessione in A2. «La gara con Vallefoglia - ha ammesso il d.g. di Igor, Enrico Marchioni - ci deve aver insegnato che, a questo punto

del campionato, sono proprio le squadre che lottano per salvarsi che danno il massimo e quindi se non affrontate con il giusto approccio, si va incontro a figure che possono costare carissimo. E noi non vogliamo che ciò accada». «Quindi - ha continuato Marchioni - visto che tenere il primo posto è di vitale importanza perché chi ci arriverà avrà in regalo la Champions League 2022/23 e la posizione migliore per i successivi play off scudetto, per noi la partita di sabato, così come quelle che verranno, deve essere affrontata al massimo della concentrazione, con la testa giusta per conquistare i tre punti».

Coach Lavarini avrà la possibilità, come a Urbino, di dare nuovamente minuti a chi ha giocato meno, risparmiando fatiche inutili a qualche titolare a patto che però, da chi manderà in campo, riceva risposte positive in continuità e concretezza e non sia costretto in corso d'opera a cambiare idea.

● Attilio Mercalli

Data: 17.03.2022 Pag.: 35
Size: 403 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



NONA VITTORIA DI FILA Le ragazze della Igor a colloquio con Lavarini nella trasferta di Urbino (foto LVF)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



VOLLEY, LE AZZURRE IN VETTA

Leonardi sprona la Igor “Il primato non ci basta”

MARCO PIATTI - P. 52

FABIO LEONARDI. Il patron della Igor si dice soddisfatto del percorso della squadra in campionato

“Il primato è solo un piccolo traguardo Dobbiamo sollevare un trofeo”

L'INTERVISTA/1

MARCO PIATTI

NOVARA

Ancora un ultimo sforzo, cinque partite che dividono la Igor Novara dal suo traguardo, vincere la regular season e partire in pole position sulla griglia dei playoff. Trento, due volte Chieri, Perugia e Scandicci sono le squadre da dover sfidare cercando di portare a casa più punti possibile per respingere il prevedibile ultimo assalto di Conegliano e di Monza. Tre vittorie potrebbero bastare a chiudere il discorso, ma quando si ha a che fare con squadre come le «pantere» meglio non dar nulla per scontato.

Patron Fabio Leonardi, dopo quattro anni la sua Igor volley è tornata a guardare tutti dall'alto in basso in A1. «Eh sì, c'è grande soddisfazione, ma restiamo con i piedi ben saldi per terra, è solo un punto di partenza, non abbiamo ancora fatto nulla».

Comunque il primato carica la squadra e l'ambiente.

«Vero, ma la gente si ricorda solo quando vinci e qui dobbiamo ancora vincere».

Questa serie di nove successi è stata una risposta alla delusione della mancata qualificazione ai quarti di

Champions?

«E' stata una grande delusione uscire così dall'Europa e brucia ancora quella sconfitta con la Dinamo Mosca. Però è altrettanto vero che erano insorte delle situazioni particolari che ci avevano sottratto energie e concentrazione».

Ad esempio?

«Ad esempio il Covid che ci aveva martellato bene in quel periodo, a Istanbul la squadra aveva giocato con nove giocatrici e di queste una palleggiatrice, praticamente senza cambi sia al centro che all'ala. Poi la sconfitta a tavolino inflitta alla Dinamo Mosca che ci aveva qualificato matematicamente, un obiettivo già raggiunto, aveva creato una sorta di rilassamento inconscio. E invece dopo una settimana il dietrofront della Cev che ha riabilitato le russe costringendoci a giocare la partita della vita».

E poi c'era stato quel suo «motivazionale», dai toni un po' forti, che però, un mese dopo sembra abbia funzionato.

«Sì ma non credo che c'entri quella mia «sfuriata», la squadra ha reagito perché stiamo parlando di giocatrici professioniste, che sanno di rappre-

sentare una società, un intero territorio che le segue. Avevo chiesto uno sforzo comune e la risposta è arrivata con un percorso di nove vittorie impregiate da quelle con Monza e Conegliano».

Ora però si fa tutto più difficile perché tutte vorranno battere la capolista. Lo sa?

«Lo so benissimo, l'asticella si alza, a partire da sabato sera a Trento, partita che dobbiamo portare a casa a ogni costo. Ecco, io spero di incamerare ancora sei punti tra sabato e poi mercoledì nel recupero in casa con Chieri. Perché ci sono due partite che temo in particolar modo, la trasferta di Chieri, là è sempre difficile fare risultato, e la gara interna con Scandicci che all'andata ci ha battuto 3-0. Però spero di arrivare a quei due match in una situazione di classifica tale che renda ininfluente quelle che sono due vere trappole».

Domenica a Urbino non si è vista una Igor particolarmente brillante, però.

«Due cose da dire, intanto che la squadra aveva caricato durante gli allenamenti settimanali in palestra, quindi era anche normale che le ragazze fossero appesantite sul campo. E poi a questo

punto della stagione diventa complicato contro le squadre pericolanti, perché hanno fame di punti e moltiplicano le energie, giocano con il coltello tra i denti. E avete visto cosa è successo a Monza a Firenze solo pochi giorni fa. Il campionato logora e il livello tecnico si è alzato molto».

Chiudere primi in campionato sarebbe un bel viatico per i playoff, non pensa?

«Assolutamente sì, oltre a centrare la qualificazione in Champions. Ma non pensiamoci adesso».

In che senso?

«Nel senso che ai playoff si azzerava tutto, si riparte da capo. Ora dobbiamo concentrarci sul primo posto, completare l'opera, poi penseremo ai playoff dove, certamente, ci presenteremo con grandi ambizioni. Posso aggiungere una cosa?».

Prego, dica pure.

«Mi sento di fare i complimenti al nostro allenatore, Stefano Lavarini, perché ha avuto il coraggio di fare turn over sia a Roma che domenica con Vallefoglia, quindi un plauso alla sua gestione del gruppo, portando a casa il massimo risultato in due trasferte tutt'altro che semplici». —



Fabio Leonardi con l'allenatore Stefano Lavarini

FABIO LEONARDI
MAIN SPONSOR
DELLA IGOR VOLLEY



Ai playoff penseremo
quando sarà ora
Il primo posto serve
a tornare da leader
in Champions league

Dopo la delusione
con la Dinamo Mosca
le ragazze
han cambiato marcia
con responsabilità

Lavarini è stato bravo
e coraggioso
a fare turn over
E' molto importante
dosare le energie



ANTICIPO DI A1

Novara a Trento possibile turnover Busto su Dijkema

Proseguono a ritmo serrato gli allenamenti della Igor in vista della trasferta di Trento, sabato sera, anticipo dell'11^a di ritorno di serie A1. Nessun problema da segnalare, tutte le azzurre a disposizione di coach Stefano Lavarini che sul campo del fanalino di coda, proba-



Laura Dijkema, 32 anni

bilmente, farà ancora turno over, magari impiegando dall'inizio Sofia D'Odorico che torna a Trento da ex. Intanto Busto Arsizio, che ha perso per infortunio in un colpo solo le due alzatrici Poulter e Monza, ha contattato l'ex palleggiatrice azzurra Laura Dijkema, tra le protagoniste dello storico scudetto della Igor nel 2017. L'olandese era in forza alla Lokomotiv Kaliningrad, club del campionato russo, ma si è appena svincolata dopo l'inizio del conflitto con l'Ucraina. M.P. —

Data: 17.03.2022 Pag.: 57
Size: 71 cm2 AVE: € 8449.00
Tiratura: 273928
Diffusione: 184845
Lettori: 3318000



di Paolo Bartezzaghi

Italia pronta al gran ballo delle finali di Champions

L'Italia continua a essere protagonista in Europa. L'onda lunga degli Europei vinti prosegue a livello di club dove Trento ha raggiunto Perugia in semifinale di Champions League, mentre Monza maschile e Scandicci femminile allungano le mani sul primo trofeo europeo della storia. Anche quest'anno quattro italiane saranno in finale. L'assenza dei club russi potrebbe indurre a ritenere che questa sia una stagione a cui mettere l'asterisco a fianco per ricordare che non è completa. Ma poi le partite vanno vinte sul campo. E quelle più difficili sono queste, dentro o fuori. Dove la palla pesa e gli errori costano il doppio. Quando, come è successo a Trento a Berlino, si va sotto 0-2 in trasferta, si trema e poi si vince il terzo set lasciando agli avversari solo 9 punti, vuole dire che si ha qualcosa in più, oltre a un Daniele Lavia in meno. Non è successo a Civitanova che, avanti 2-0 in casa di Andrea Gardini in Polonia, non ha sfruttato le occasioni per andare al golden set. Lo specchio di una stagione deludente. E stasera tocca a Conegliano raggiungere Monza.



La coppa di Asia

Wolosz: «Siamo tornate a divertirci E adesso Conegliano vuole tutto»

di Marisa Poli

La regista: «La crisi di questo anno è stata più dura. Puntiamo a scudetto e Champions. Ma non farò più foto nuda con il trofeo...»

Champions e scudetto. L'Imoco Conegliano dei record - 76 vittorie consecutive e 720 giorni di imbattibilità chiusi il primo dicembre scorso da una sconfitta al tiebreak con Firenze - è al match ball per la finalissima europea. Sempre nelle mani di Asia Wolosz, l'altatrice polacca che da cinque stagioni è il cervello di una macchina perfetta. L'occasione è ghiotta, un quarto finale speciale: con l'esclusione delle squadre russe dopo il 3-0 dell'andata, con Monza si gioca in casa l'accesso diretto alla sfida per difendere il titolo europeo di un anno fa.

► Dopo tutto ciò che avete vinto è ancora possibile avere fame?
«Non è un discorso di motivazioni, noi sappiamo che davanti abbiamo squadre che ci vogliono battere. Alla fine la parte più difficile per noi è stata prima di eguagliare e poi battere il record da Guinness. Nella testa avevamo il conto alla rovescia: ne mancavano tre, due, una. Ne parlavamo e ne parlavano tanto, ora tutta quella pressione è andata

via».

► Pressione a parte, quel record che cosa vi ha lasciato?
«Tutte noi, anche fra 10 anni, potremo raccontare ai nostri bambini di questo primato che rimarrà per sempre. Non abbiamo avuto un premio, ma resterà per sempre una bella storia, una bella impresa».

► Dopo la sconfitta nel Mondiale per Club con il Vakif ha scritto sui social: perdere non è sempre la fine, a volte diventa l'inizio. E' stato così per voi?
«E' stato un anno complicato, con tante ragazze arrivate tardi. C'è voluto un po' perché trovassimo il nostro ritmo. Abbiamo ancora tanto da migliorare, ma ora c'è la base».

► Già in passato ha posato vestita solo di un trofeo. Quale vorrebbe indossare di quelli rimasti, tra scudetto e Champions?
«(ride) Non mi vestirò più di una Coppa! Ho già dato. Ma comunque lotto per tutti e due».

► Avete gli occhi puntati, siete la squadra che "deve" vincere. C'è ancora spazio per il divertimento?
«Abbiamo superato un periodo difficile. Sempre a dicembre e a gennaio abbiamo pagato un calo di forma mentale e fisica. Poi abbiamo ricominciato a divertirci in campo e si è visto. Il periodo duro è stato più tosto. Ci sono stati infortuni, la stanchezza dopo un'estate con Olimpiade e Europeo. Abbiamo imparato che bisogna essere pazienti».

► Parlando di infortuni, finalmente si è rivista Fahr ferma

dall'Europeo per infortunio.
«Sono molto contenta per lei. Anche per come è tornata, come è stata subito protagonista nella prima partita. Dopo tanti sacrifici, dopo tutto il lavoro con Perugia, ha giocato bene, si è divertita, ha azzeccato una partita da sogno».

► Avete una colonna sonora che vi accompagna?
«Non ne abbiamo una in particolare, ci sono sempre tante canzoni: la nostra deejay è sempre Miriam Sylla. Diciamo che in questo momento siamo molto sulle canzoni italiane, quelle di Sanremo. L'abbiamo guardato insieme ed è ancora con noi».

► È da 5 anni a Conegliano e a fine stagione scade il contratto. Il suo futuro sarà qui?

«Non è ancora il momento di parlarne ma stiamo discutendo. Posso solo dire che 5 anni fa, quando ho firmato, non pensavo di rimanere tanto tempo qui. Ho trovato un punto di riferimento, una città tranquilla dove vivere. Mi sono sempre trovata molto bene, la scelta di venire a Conegliano è stata la migliore della mia carriera».

► Dopo il cambio del c.t. (ad allenare la Polonia è arrivato Stefano Lavarini) è pronta al ritorno in nazionale?

«Diciamo di sì, anche se per ora non ho ricevuto nessuna chiamata, sono a disposizione. Poter giocare il Mondiale in casa è una cosa bellissima e se c'è una possibilità io ci sono. Sarà un anno particolare, con la Vnl importante per la qualificazione all'Olimpiade. Il mio primo obiettivo è il Mondiale, poi la qualifi-

cazione a Parigi. Ho sentito i racconti delle mie compagne, mi piacerebbe tanto esserci e alla fine mancano solo due anni».

► Su Instagram ha scritto un post sulla guerra, ha espresso la vicinanza all'Ucraina e l'orgoglio per il suo Paese, la Polonia, impegnato in prima linea per l'accoglienza dei profughi.

«Per fortuna la Polonia adesso è sicura, ma ci sono i bombardamenti a 20 km dalle frontiere, la guerra si sta avvicinando e c'è tanta paura. E' dura anche mentalmente, io sono in Italia, ma là ho la mia famiglia, gli amici. Però sono tanto orgogliosa di essere polacca perché ho visto come stanno aiutando chi scappa dalla guerra, una cosa bellissima. Nel mio Paese politicamente non c'è un bel clima, ma in questo momento la gente si è unita. Sono molto orgogliosa, è una cosa che mi fa sentire meglio in questo momento così difficile».

HA DETTO

«Anno complicato, con tanti infortuni e tanti problemi, ma la voglia non è mai mancata»

«Il record di 76 vittorie»

Data: 17.03.2022 Pag.: 63
 Size: 755 cm2 AVE: € 89845.00
 Tiratura: 273928
 Diffusione: 184845
 Lettori: 3318000



a fila, non è una medaglia, ma una cosa da raccontare ai figli

“
 Non so se resterò qui,

ma la scelta dell'Imoco Volley è stata la migliore della mia vita

Asia Wolosz

LA FINALE

Ipotesi andata e ritorno

Non è stata comunicata ancora alcuna decisione da parte della Cev (Confederazione europea del volley) in merito

alle finali del trofeo più importante. L'ipotesi sul tavolo è che vengano annullate le Superfinals (c'era la candidatura di Milano e dell'Allianz Cloud in due

giorni distinti - uno per gli uomini e uno per le donne) e che si torni - dopo più di 30 anni - ad assegnare la Champions League come accadeva agli albori. Con una doppia partita con andata e

ritorno, come avviene già oggi per la Cev Cup e la Challenge



Da 5 anni Asia Wolosz, 32 anni ad aprile, al centro del gruppo con il numero 14, a Conegliano da 5 stagioni **GRECOUN**

Stasera Eurosport e Rai Sport



RCS

Di nuovo in Nazionale
 A settembre Asia Wolosz giocherà il Mondiale in casa

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



FINALE CHALLENGE CUP DONNE

TENERIFE 0
SCANDICCI 3

(20-25, 22-25, 15-25)
CV TENERIFE LA LAGUNA: Nsungimina 7, Jeanpierre 10, Perez, Martinez Vela 1, Aranda Munoz 5, Jordan 7, Llabres (LT), Wagner 7, Arredondo 3. Ne: Maria, Prol, Delgado Van Dongen. All. Garcia Diaz.
SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Angeloni 10, Alberti 7, Ana Beatriz 6, Malinov 3, Lubian 1, Natalia 13, Lippmann, Antropova 20, Camera, Castillo (LT). Ne: Napolitano (L2), Pietrini, Bartolini, Sorokaite. All. Barbolini
Arbitri: Oana Cristina Fortu (Germania) e Gyula Tillmann (Ungheria).
Note: spettatori 3.500. Durata set: 23', 29', 24'. Tot: 76'. Muri 6-13, ace 2-2

di Francesco Gensini

La Savino Del Bene spazza via Tenerife La Laguna con uno schiacciante 3-0 nella finale d'andata di Challenge Cup giocata in Spagna: adesso l'attenzione si sposta al PalaRialdoli (mercoledì 23 ore 20,30) per l'appuntamento con la storia. Serve un altro sforzo, l'ultimo e più importante, e un'altra gara al massimo della concentrazione, ma la sfida di ieri sera ha di fatto testimoniato la superiorità tecnica e atletica delle ragazze di Barbolini. Arrivata a questa finale dopo un percorso immacolato e impreziosito dalle vittorie contro Atene ai sedicesimi, Postdam agli ottavi, Cannes ai quarti e, infine, Aydin in semifinale, Scandicci ha dimostrato una volta di più di avere le qualità giuste per portare a casa la Challenge Cup andando a conquistare alle Canarie un successo perentorio che non ammette discussioni, anche se le spagnole hanno provato a sfruttare il fattore pubblico grazie alla spinta del Pabellon Insular de Santiago

Colpo Scandicci mani sulla Coppa

Le ragazze di Barbolini dominano a Tenerife: il trionfo è a un passo

Martin. Soprattutto nel primo set, quando la squadra di casa è andata sul 3-0 in un attimo: il tempo per la Savino Del Bene di raccapezzarsi ed è iniziata la riscossa sulle ali del trio Malinov-Alberti-Antropova.

Una schiacciata di Ekaterina Antropova ha creato il solco fino al muro vincente della Lubian per il 25-20 del primo parziale a favore della Savino Del Bene. Stesso copione più o meno nel secondo set, con la differenza che l'inerzia è stata sempre dalla parte di Scandicci, salvo poi dover faticare un po' per tenere dietro le avversarie che ci hanno provato in tutte le maniere,

trovando le mani di Antropova (20 punti totali) per muri o schiacciate a frenare ogni tentativo di rimonta. Infine il terzo set, il più "facile" dei tre e ancora una volta deciso dalle qualità di Malinov e compagne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHALLENGE CUP (finale, andata) Ieri: La Laguna (Spa)-SCANDICCI 0-3.

Ritorno il 23 marzo.

CHAMPIONS (quarti, ritorno) Ieri: Vakifbank (Tur)-Rzeszow (Pol) 3-1 (and. 3-2). **Oggi:** ore 20.30, CONEGLIANO-MONZA (and. 3-0)

SERIE A1 (recupero) Oggi: ore 20.30, Perugia-Casalmaggiore



La Savino del Bene durante un timeout

Data: 17.03.2022 Pag.: 27
Size: 15 cm2 AVE: € 735.00
Tiratura: 118367
Diffusione: 54919
Lettori: 885000



CHAMPIONS STASERA IMOCO-MONZA

Questa sera (20.30) al palaVerde di Villorba c'è il ritorno dei quarti di Champions tra Imoco Conegliano e Vero Volley Monza: dopo l'esclusione delle squadre russe, il derby italiano vale la qualificazione alla finale. All'andata l'Imoco ha vinto 0-3



VOLLEY CHAMPIONS DONNE

**Monza cerca l'impresa
 Con Conegliano è dura**

MONZA

Ci vorrà un mezzo miracolo stasera alle 20.30 in casa di Conegliano, ma la Vero Volley Monza non ha ancora perso le speranze di qualificarsi per una finale di Champions League che sarebbe clamorosa oltre che storica. La sconfitta rimediata tra le mura amiche dell'Arena mercoledì scorso ha complicato maledettamente la situazione e servirà un successo prima del tie-break per giocarsi tutto al golden set, ma la squadra brianzola, rinforzatasi con una Jordan Larson che subito dimostrato di essere una vera fuoriclasse, deve ripartire dal successo in campionato ottenuta in casa di Paola Egonu

non più tardi di un mese e mezzo fa. Marco Gaspari sa che non sarà facile ma ci crede e carica le sue ragazze: «Dobbiamo pensare a un set alla volta, cercando di riproporre la gara dell'andata con qualcosa in più al servizio e in contrattacco. I numeri tra noi e loro nel primo confronto non sono infatti stati molto distanti, ma la qualità del loro contrattacco e la loro fisicità in alcuni frangenti ci hanno creato parecchi problemi. Come si riparte? Come facciamo sempre dopo qualsiasi risultato: motivati e concentrati. L'aver vinto a Conegliano in campionato non significa nulla».

L'allenatore della Vero Volley Monza ha la ricetta per sognare: «Dobbiamo pensare a far correre Wolosz, mettere intensità in difesa e dare il massimo. Dopo la sconfitta di Firenze di domenica è bello tornare a giocare subito, è una occasione per ripartire».

An. Guss.



VOLLEY CHAMPIONS LEAGUE: IL RITORNO DEI "QUARTI" ALLE 20.30 AL PALAVERDE

Conegliano-Monza sul ring, fuori i secondi Le Pantere accelerano: vogliono le turche

Santarelli: «Dobbiamo iniziare il lavoro da zero, ci serve aggressività». Gaspari: «Il nostro obiettivo è far correre Wolosz»

Mirco Cavallin / CONEGLIANO

Dentro o fuori. È un'altra serata sul filo delle emozioni e della tensione quella che aspetta stasera le campionesse d'Europa in carica dell'A. Carraro Imoco (lutto al braccio per le Pantere per la scomparsa del re dei trattori, tifoso-sponsor di Coppa, salutato per l'ultima volta ieri pomeriggio nella "sua" Campodarsego). Al Palaverde torna Monza, capace quaranta giorni fa di vincere con merito nella gara di campionato, ma sconfitta nettamente dalle gialloblù nella gara di andata dei quarti di Champions mercoledì scorso. Oggi in palio c'è l'accesso alla finale, che si giocherà tra un paio di mesi contro Vakifbank o Fenerbahçe. Le due squadre turche si giocheranno la semifinale il 30 marzo e il 6 aprile, mentre la vincente del derby italiano di stasera avrà l'accesso diretto, essendo state escluse le squadre russe che si erano qualificate ai playoff. Dopo il 3-0 dell'andata, per restare dentro e poter difendere il titolo, Conegliano

no deve fare almeno un punto, ovvero conquistare due set, togliendo prima possibile alle ospiti l'opportunità di portare la sfida al golden set, unica opzione per Monza di passare il turno. Le pantere, che in Europa sono imbattute da 25 partite e in casa da tre anni, sono consapevoli di avere davanti un'avversaria con le spalle al muro e per questo ancora più pericolosa.

Il tasso tecnico delle brianzole, già tra i più alti ad inizio stagione, è ulteriormente cresciuto con gli innesti di Retke e Larson, ma questo non preoccupa coach Daniele Santarelli. «Siamo in un bel momento della stagione, non solo per i risultati, ma anche per la qualità del gioco che è cresciuta molto nelle ultime gare. Stiamo giocando bene e con il recupero anche di Fahr adesso siamo al completo. Si è alzato molto il livello, la qualità dei nostri allenamenti e il nostro gioco di conseguenza ne ha beneficiato». Cullarsi sugli allori dell'andata sarebbe un errore madornale e il piano partita è chiaro. «La vittoria a Monza è stata

Alla Prosecco Doc servono almeno due set per conquistare la finalissima

importante per la nostra convinzione, ma in prospettiva qualificazione conta poco, non ci dobbiamo pensare. Dobbiamo iniziare il lavoro da zero e giocare con grande concentrazione e aggressività, mantenendo ordine in campo e cercando come all'andata di essere continue per tutto il match. Avremo ad aiutarci il nostro pubblico al Palaverde e sarà una spinta importante in un momento fondamentale della stagione. Spero ci sia tanta gente».

Per Marco Gaspari, allenatore di Monza, l'approccio è mentale e tecnico. «Ci troviamo di fronte ad un risultato molto complicato e dovremo pensare un set alla volta, cercando di riproporre la gara dell'andata con qualcosa in più al servizio e in contrattacco. I numeri tra noi e loro nel primo confronto non sono stati molto distanti, ma la

qualità del loro contrattacco e la loro fisicità in alcuni frangenti ci hanno creato parecchi problemi». Per Gaspari la vittoria in campionato del mese scorso non significa nulla. «Il nostro obiettivo è far correre Wolosz, mettere intensità in difesa e dare il massimo. Dopo la sconfitta di Firenze è un bene tornare a giocare subito, è una occasione per ripartire».

I due arbitri saranno, come all'andata, due italiani e questa non è una novità. Il fatto curioso riguarda il ritorno sul seggiolone di Simone Santi, richiamato a quasi un anno dal suo ritiro e dopo oltre 700 partite tra campionato italiano e competizioni internazionali. Il fischietto di Città di Castello sarà in coppia con la conterranea Ilaria Vagni di Perugia, assieme alla quale aveva arbitrato gara 2 dell'ultima finale scudetto Novara-Conegliano. Quella gara assegnò il quarto tricolore alle pantere, quella di stasera vale l'accesso alla quarta finale di Champions League della sua storia. —

COSÌ SUL TARAFLEX



Fahr è a disposizione
SIGIOCA: Palaverde di Villorba, ore 20.30. A. CARRARO IMOCO CONEGLIANO: Wolosz-Egonu, Folie-De Kruijff, Plummer-Sylla, De Gennaro

(L); Caravello (L), Courtney, Omoruyi, Vuchkova, Frosini, Gennari G., Fahr. All: Santarelli. MONZA: Orro-Stysiak, Danesi-Rettke, Gennari A.-Larson, Parrocchiale (L); Lazovic, Boldini, Van Hecke,

Davyskiba, Zakchaïou, Candi, Moretto, Negretti (L). All: Gaspari. ARBITRI: Santi e Vagni. MEDIA: diretta Raisport, Eurosport 2 e Discovery+. PRECEDENTI: 18 (16 vittorie Conegliano). EX: Gaspari, Da-

nesi, Moretto, Plummer. BIGLIETTERIA. Ci sono ancora biglietti disponibili on line su imocovolley.it e su vivaticket.it, oltre che nei punti vendita Vivaticket. Oggi la cassa del Palaverde apre alle 19.

TRIBUNA DI TREVISO

Data: 17.03.2022 Pag.: 36
Size: 608 cm2 AVE: € 7296.00
Tiratura: 14448
Diffusione: 10290
Lettori: 127000



Vakifbank in semifinale
Sarà il derby turco Vakifbank-Fenerbahçe la semifinale nella parte bassa del tabellone. Ieri pomeriggio, nell'unico altro quarto finale in programma, le campionesse del

mondo di Giovanni Guidetti hanno superato a fatica le polacche del Develporez Rzeszów (25-15, 25-19, 23-25, 25-23), grazie alle prodezze di Gabi e Haak e con qualche svista in ricezione e in seconda linea.



Una schiacciata di Paola Egonu contro Novara: l'opposto azzurro è chiamata a una grande prova RUBIN/LVF

Data: 17.03.2022 Pag.: 13
 Size: 300 cm2 AVE: € 9300.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Pantere a caccia della finale di Champions

L'Imoco al Palaverde (20.30) contro Monza: si parte dalla vittoria gialloblù 3-0 all'andata

È la notte che vale un pezzo di stagione, perché questa sera l'Imoco si gioca la finale di Champions League. E basta questo per capire come al Palaverde si respirerà il clima della grande sfida, della partita in cui non verrà lasciato nulla di intentato per provare a vincere.

Sfida ancora più sentita considerando che il pass per l'atto conclusivo della più importante manifestazione dedicata alle società a livello continentale sarà una cosa tra due squadre italiane: un derby contro quella Vero Volley Monza che in questa stagione vuole sicuramente recitare il ruolo della grande antagonista delle Pantere. All'andata, una settimana fa, finì con uno 0-3 che mette la banda di Daniele Santarelli in posizione di chiaro vantaggio. Ma con il nuovo regolamento, Cone-

gliano è chiamata a vincere almeno due set per strappare il biglietto che vale la finale di Champions. Monza, invece, deve cercare un'impresa molto simile a quella già riuscita gli un mese fa, quando riuscì a sbancare il Palaverde in campionato. Due momenti

ben diversi della stagione, tra due squadre che si sono comunque rinforzate: l'Imoco recuperando Sarah Fahr, Monza inserendo un talento come Jordan Larson. «Siamo in un bel momento della stagione — conferma Daniele Santarelli — non solo per i risultati, ma anche per la qualità del gioco che è cresciuta molto nelle ultime gare. Siamo giocando bene e con il recupero anche di Sarah Fahr adesso siamo al completo. Sono contento per lei e per il suo recupero, avere tutte le giocatrici disponibili, dopo tanto tempo, alza molto il livello e la qualità degli allenamenti e il nostro gioco di conseguenza ne ha beneficiato».

E Santarelli ci tiene a evidenziare come la vittoria dell'andata sia importante ma assolutamente non indicativa. «Dobbiamo continuare così perché la vittoria nella prima partita a Monza è stata importante per la nostra convinzione, però in prospettiva qualificazione conta poco. Ci giocheremo tutto domani in un'altra battaglia, vogliamo raggiungere un'altra finale, sarebbe fantastico poter provare a difendere il nostro tito-

lo europeo». Per l'Imoco, sarà una gara particolare, la più vicina al «compleanno» che ha visto la società festeggiare i dieci anni di vita solo qualche giorno fa. Ma non solo: Wolsz e compagne vogliono provare a difendere quella Champions conquistata l'anno scorso a Verona, provando a prendersi una probabilissima rivincita del Mondiale contro il Vakif, la grande favorita nella parte opposta del tabellone. E la finale più attesa, c'è poco

da fare, è proprio questa. «La posta in palio è altissima, sarà importante non pensare assolutamente alla prima partita, iniziare il lavoro da zero e giocare con grande concentrazione e aggressività — avverte Santarelli — mantenendo ordine in campo e cercando come in gara 1 di essere continue per tutto il match. Avremo ad aiutarci il nostro pubblico al Palaverde e sarà una spinta importante in più per

Daniele Santarelli

«Il risultato dell'andata non conta molto per la qualificazione: il tifo

ci potrà aiutare molto»

provare a conquistare un'altra vittoria. Spero che ci sia tanta gente perché per noi è davvero un momento fondamentale della stagione».

E sarà di sicuro una serata da non perdere per il pubblico gialloblù, che può tornare a riassaporare l'aria della grande sfida europea.

Matteo Valente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Questa sera al Palaverde la Prosecco Doc Imoco di Daniele Santarelli incontra la Vero Volley Monza.

● Semifinale di ritorno di Champions League, in palio il pass diretto per le Super Finals.



In Coppa
 Al Palaverde l'Imoco cerca il pass verso la finale di Champions

Data: 17.03.2022 Pag.: 60
Size: 598 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



PALLAVOLO A1 FEMMINILE Le Wallabies tentano l'impresa nella gara di ritorno in casa di Egonu & co

19

i precedenti tra Monza e Conegliano, sommando: le venete hanno vinto 17 dei match disputati tra il 2016 e oggi. L'ultima vittoria monzese (1-3) il 6 febbraio scorso



Vincere contro le campionesse d'Europa in carica varrebbe accedere alla sfida che assegna il più prestigioso titolo continentale: l'esclusione dalle coppe delle formazioni russe dice che questo quarto è come una semifinale. Dopo il ko all'andata, Gaspari si affida a Larson: «Nello sport tutto può succedere, proviamoci»

Tre

le medaglie olimpiche della schiacciatrice Usa: oro a Tokyo, argento a Londra 2012, bronzo a Rio 2016. Un oro al Mondiale 2014 e 2 Champions League

Finale di Champions nel mirino: stasera in campo a Conegliano per scrivere una pagina di storia

di **Giulio Masperi**

■ Reduce da una sconfitta in cinque set valse un punto nella decima giornata di ritorno di Serie A1, domenica scorsa sul campo di Firenze, la prima squadra femminile del Vero Volley oggi alle 20.30 torna in campo per un match dall'elevato peso specifico.

Appuntamento per il ritorno dei quarti di finale di Champions League a Villorba nella "tana" di Conegliano, che sette giorni fa all'Arena di Monza si è imposto in tre set. Contro la formazione dell'azzurra Paola Egonu, le Wallabies per continuare a sperare nella finalissima del trofeo continentale - il turno dei quarti, infatti, vale l'accesso diretto all'ultimo atto, considerata l'esclusione delle squadre russe che avrebbero incrociato il cammino della vincente - devono imporsi 3-0 oppure 3-1 e quindi giocarsi tutto nel golden set. Impresa complicata contro le campionesse d'Italia e d'Europa in carica, ma non impossibile per la squadra lombarda, quest'anno al debutto nel massimo torneo continentale. Coach Marco

Gaspari nella difficile trasferta veneta può contare sui colpi in attacco di Jordan Larson, la schiacciatrice americana, medaglia d'oro ai Giochi Olimpici di Tokyo, approdata in Brianza a marzo per il finale di stagione.

«Sono venuta in Italia per questo finale d'annata con l'obiettivo di dare il massimo contributo alla squadra - spiega l'atleta americana classe 1986 -. Ho tanto da imparare e sono certa di dover migliorare affinché il mio contributo sia il migliore per Monza». Nelle parole di Larson, la pallavolista con il palmares più ricco mai arrivata a indossare la maglia della prima squadra femminile monzese, si mescolano convinzione nei propri mezzi, ambizione e umiltà. «Molte mie compagne nella Nazionale statunitense giocano in Italia o vi avevano giocato in passato - continua la banda che prima di giungere nel Bel Paese era stata

protagonista dei campionati cinesi, turco, russo e portoricano -. Tutte loro mi avevano parlato bene dello stile di vita che caratterizza il vostro Paese e dell'alto livello della pallavolo in Serie A1. Per questi motivi sono felice di essermi butta in questa nuova esperienza».

Nella sfida di Champions tra Conegliano e Monza la favorita, guardando ai precedenti tra i due club, è la formazione allenata da Daniele Santarelli che tra il 2016 e la stagione in corso ha sfidato 18 volte le Wallabies - tra campionato e Coppa Italia - ottenendo 16 successi; statistiche che, includendo l'andata dei quarti di una settimana fa, portano a 19 i precedenti con 17 vittorie delle Pantere. «Nello sport tutto può succedere e non partiamo di certo dandoci per sconfitte» commentava la schiacciatrice Alessia Gennari dopo il primo atto con Conegliano. E con questo spirito anche la compagna Jordan Larson guarda alle ultime partite dell'annata. «Sono stata accolta

molto bene a Monza e nel giro di un paio di giorni mi sentivo già parte della famiglia - dettaglia l'atleta nata in Nebraska, che con la Nazionale a stelle e strisce ha vinto, tra gli altri titoli, l'oro a Tokyo 2020, l'argento a Londra 2012 e il bronzo a Rio 2016 -. Non mi sento sotto pressione, considerato che tutti mi stanno supportando». Espostando l'orizzonte all'Italia, Larson aggiunge: «Lo scudetto? Penso che tutto sia possibile, anche se di certo dobbiamo migliorare nel complesso e io stessa nel mio rendimento. Monza ha una squadra composta da ottime atlete: sono molto fiduciosa per quello che potremo fare in questo finale di stagione».

Dopo l'impegno odierno, la prima squadra femminile del Vero Volley (terza in classifica) tornerà sotto i riflettori del campionato italiano domenica all'Arena di viale Stucchi (ore 17) ospitando Perugia delle ex Laura Melandri ed Helena Havelkova nel terzultimo turno di ritorno. ■

Data: 17.03.2022 Pag.: 60
Size: 598 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Finale di Champions nel mirino: stasera in campo a Conegliano per scrivere una pagina di storia



Le atlete della prima squadra femminile del Vero Volley: in secondo piano, al centro, l'americana Jordan Larson

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Il resoconto della finale di andata di Cev e i video di ieri sera sono online www.ilcittadinomb.it



DERBY CON VISTA SUPERFINAL

► Alla Antonio Carraro Imoco bastano 2 set per eliminare Monza dopo il 3-0 delle pantere centrato nel match d'andata

VOLLEY CHAMPIONS

CONEGLIANO Una notte magica per guadagnare la quarta finale di Champions League della propria storia (terza di fila), nel ricordo dello sponsor Antonio Carraro deceduto nei giorni scorsi e per il quale il club ha chiesto un minuto di silenzio pre partita, oltre al nastro nero in segno di lutto che le pantere indosseranno sulla canotta. E' il giorno del giudizio per il derby italiano di Champions tra Conegliano e il Vero Volley Monza: oggi alle 20.30 al Palaverde si conoscerà la squadra che, complice il forfait imposto ai club russi, decreterà la prima protagonista della Superfinal di maggio, la cui sede è ancora ignota al punto che si fa sempre più strada l'ipotesi dell'andata e ritorno sui campi delle finaliste. L'Antonio Carraro Imoco scenderà in campo a caccia dei 2 set che le servono con altrettanti punti di forza: il 3-0 ottenuto all'Arena di Monza e una condizione che

anche grazie al rientro in campo di Sarah Fahr è apparsa in crescita nelle ultime gare.

PAROLA DI COACH

Un momento favorevole che coach Santarelli non nasconde: «Siamo in un bel momento, non solo per i risultati ma anche per la qualità del gioco, che è cresciuta molto nelle ultime gare. Stiamo giocando bene e con il recupero di Fahr adesso siamo al completo. Avere tutte le giocatrici disponibili dopo tanto tempo alza molto il livello e la qualità dei nostri allenamenti, e il nostro gioco di conseguenza ne ha beneficiato. Dobbiamo continuare così, perché la vittoria nella prima partita a Monza è stata importante per la nostra convinzione, ma in prospettiva qualificazione conta poco. Ci giocheremo tutto stasera in un'altra battaglia. Vogliamo raggiungere un'altra finale, sarebbe fantastico poter provare a difendere il nostro titolo europeo. Ad aiutarci avremo il nostro

► Un minuto di silenzio prima della sfida di Champions e il lutto sulla maglia per ricordare lo sponsor scomparso

pubblico e sarà una spinta importante. Spero ci sia tanta gente: per noi è un momento fondamentale della stagione».

LE AVVERSARIE

La sfida - vincere 4 set al Palaverde - è di quelle toste, ma non bisogna dimenticare che in campionato le brianzole sconfissero le campionesse d'Italia e d'Europa a domicilio 3-1, quindi massima attenzione in casa giallobiancoblu e tanta voglia di provarci nel club del consorzio monzese: «Dobbiamo vincere da 3 punti per giocarci il goldenset - ricorda coach Gaspari - non dobbiamo però ragionare in questo modo, bensì pensare un set alla volta cercando di riproporre la gara dell'andata con qualcosa in più al servizio e al contrattacco. I numeri tra noi e loro nel primo confronto non sono stati molto distanti, ma la qualità del loro contrattacco e la loro fisicità in alcuni frangenti ci hanno creato parecchi problemi. Come si riparte? Come facciamo sempre: moti-

vati e concentrati. Avere vinto a Conegliano in campionato non significa nulla. Dobbiamo pensare a far correre Wolosz, mettere intensità in difesa e dare il massimo. Dopo la sconfitta di Firenze, tornare a giocare subito è un bene». Ieri nel match di ritorno il VakifBank ha battuto 3-1 il Rzeszow qualificandosi per la semifinale contro Fenerbahce.

Luca Anzanello



COACH SANTARELLI

«Siamo in un bel momento. Davanti al nostro pubblico in un'altra battaglia ci giocheremo la possibilità di poter difendere il titolo europeo»



Giovedì 17 Marzo 2022
www.gazzettino.it

Data: 17.03.2022 Pag.: 44
 Size: 535 cm2 AVE: € 12305.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



RIVALI Conegliano e Monza di fronte per la quarta volta in stagione

Palaverde ore 20.30
 Media: diretta Rai Sport Hd e Web,
 Eurosport 2 e Discovery Plus

A. CARRARO IMOCO

VERO VOLLEY MONZA

Wolosz (P)	14	(P)	Orro	8
Egonu (O)	18	(O)	Stysiak	3
De Kruijff (C)	5	(C)	Danesi	11
Folie (C)	7	(C)	Rettke	14
Plummer (S)	2	(S)	Gennari	6
Sylla (S)	17	(S)	Larson	15
De Gennaro (L)	10	(L)	Parrocchiale	10

ALL. SANTARELLI	ALL. GASPARI
A disposizione:	A disposizione:
13 Gennari (P)	5 Boldini (P)
12 Frosini (O)	7 Van Hecke (O)
19 Fahr (C)	16 Zachkaiou (C)
11 Vuchkova (C)	28 Candi (C)
3 Courtney (S)	2 Lazovic (S)
9 Omoruyi (S)	18 Daviskyba (S)
1 Caravello (L)	99 Negretti (L)

ARBITRI:
 Simone Santi e Ilaria Vagni

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Rassegna del 17/03/2022

CAMPIONATO SUPERLEGA

17/03/22	Arena	37	Gato ti aspetta all'Arsenale «Per allenarsi all'aperto»	M.B.	1
17/03/22	Arena	37	Mozic, la sfida più dura Recupererà per Monza?	Perbellini Marzio	2
17/03/22	Corriere dell'Umbria	42	Sir-Cube con vista play off	C.C.	4
16/03/22	Cronaca di Verona	19	Mozic tenta un recupero "miracoloso"	...	6
17/03/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	4	Chi ha vinto e perso di più in regular season	...	7
17/03/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	6	Libero da 25 anni «Forti, preparati e più motivati Ecco il nuovo portiere del volley»	Marchetti Matteo	8
17/03/22	Nazione Umbria	7	Colpo Sir Perugia, intesa con Semeniuk	Aglietti Alberto	10

COPPE EUROPEE

17/03/22	Cittadino di Monza	44	Ieri sera all'Arena la finale di andata di coppa Cev	...	11
17/03/22	Corriere dello Sport	37	Civitanova si butta via	Petrelli Fabio	12
17/03/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	3	Intervista a Riccardo Sbertoli - Sbertoli, rieccoti Perugia «Un premio e un privilegio sfidare i più forti di tutti»	...	13
17/03/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	2	L'Europa agrodolce - Europa: Civitanova flop Trento top Prima la rimonta poi la delusione Urlo Juantorena «Puntiamo tutto sullo scudetto»	Pasini Gian_Luca	15
17/03/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	1	Spunto Rosa - Italia pronta al gran ballo delle finali di Champions	Bartezzaghi Paolo	19
17/03/22	Giorno Sport	7	I brianzoli battono Tours Il titolo ora è a un passo	Gussoni Andrea	20
17/03/22	Tuttosport	32	Trento raggiunge Perugia	Muzzioli Luca	21

NAZIONALE ITALIANA PALLAVOLO

17/03/22	Tempo Roma	21	Malagò inaugura i seminari di «Volley Scuola»	Lo Russo Valentina	22
----------	------------	----	---	--------------------	----

FIPAV

17/03/22	Gazzetta dello Sport V come Volley	8	Shadchin su più fronti «Dolore senza fine per me figlio di russi con parenti ucraini»	Palermo Rodolfo	23
----------	------------------------------------	---	---	-----------------	----

IL PERSONAGGIO

Gato ti aspetta all'Arsenale «Per allenarsi all'aperto»

Da un anno a questa parte la sua è ormai una presenza fissa ai giardini dell'Arsenale, a due passi da Castelvecchio. Stiamo parlando di Ramon Gato, uno dei più grandi campioni di volley che abbia indossato la maglia di Verona. Precisamente per sei stagioni, sempre col numero 12, dopo essere fuggito assieme ad altri cinque compagni di squadra dal ritiro della nazionale cubana in Belgio nel 2001. In precedenza aveva giocato a Modena, assieme a Giani, Lucchetta e Vullo, sotto la guida di Bruno Bagnoli. Fisico ancora asciutto, col volley giocato ha chiuso nel 2011 ad Isernia. Ora segue, come diesse, le formazioni del CSI del Volley Poiano, collaborando con l'azienda Movix di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Ma buona parte della settimana la trascorre, come dicevamo, all'aperto in riva all'Adige come personal trainer. «Seguendo la filosofia dell' outdoor training, con

gruppetto di quattro o cinque persone, con l'obiettivo di migliorare la propria forma fisica. Niente è impossibile, è solo questione di testa, come nello sport», precisa il quarantottenne ex schiacciatore della Marmi Lanza. «Questo è molto importante dopo i due anni di covid che ci hanno costretti a passare molto tempo in casa senza svolgere alcun tipo di attività motoria», aggiunge. «Ecco quindi che do una mano a chi vuole non solo dimagrire e tonificare il proprio corpo, ma anche seguire uno stile di vita sano. Con lezioni all'aperto per piccoli gruppi in diverse ore della giornata, utilizzando pochi attrezzi e molti esercizi a corpo libero, ma anche da casa via streaming. Certo, l'importante è poi non smettere se si vuole mantenere la forma». Per chi volesse provare una seduta l'appuntamento è ai giardini dell'Arsenale ogni sabato e domenica alle ore 10. Info: informaconramon.com **M.B.**



Ramon Gato, ex Marmi Lanza



IL BOMBER Verona per il match più importante dell'anno chiama i tifosi a raccolta: il Forum dovrà essere una bolgia

Mozic, la sfida più dura Recupererà per Monza?

Corsa contro il tempo per rimettere in campo Rok per il match salvezza di domenica
Non ci sono fratture né lesioni ai tendini, ma ha una brutta distorsione alla caviglia destra

**Ai gialloblù
per essere
tranquilli serve
un punto, oppure
deve sperare
in Piacenza a Vibo**

Marzio Perbellini

●● Una corsa contro il tempo. Disperata, necessaria, senza tregua. Verona Volley sta facendo di tutto per rimettere in piedi il proprio bomber, Rok Mozic. La speranza è di poterlo avere in campo domenica contro Monza. Non si sa come, in quali condizioni, ma di certo la società farà di tutto per schierarlo nella gara più importante della stagione, quella che potrebbe valere la salvezza.

Gli esami hanno scongiurato i danni peggiori: non ci sono fratture né legamenti compromessi. Ma una grande distorsione alla caviglia. È ancora molto gonfia, l'ematoma è importante e bisogna che si assorba in fretta. Per questo Rok è a tempo pieno impegnato in terapie riabilitative, massaggi, acqua, macchinari e ghiaccio. Dopo le visite e i raggi al Don Calabria ieri è stato al Centro Bernstein sul Lungadige Attra-

glio dove svolge un programma di riabilitazione in piscina e crioterapia a 9, 10 gradi per attenuare il dolore, ridurre l'infiammazione e favorire il recupero articolare.

Mozic si è infortunato nella gara di sabato in casa contro la Lube. Nel secondo set è saltato a muro su Ivan Zaytsev e cadendo è finito sul piede dell'opposto di Civitanova storcendosi la caviglia destra. Rimasto a terra è stato subito soccorso e ha dovuto lasciare il campo sorretto dal fisioterapista e dal preparatore atletico. Si è capito subito, dalle smorfie sul suo viso, che non sarebbe rientrato. Che era successo qualcosa di serio.

E ora si fanno pure gli scongiuri per riaverlo contro Monza. Come detto, un match fondamentale. Verona per avere la matematica certezza di salvarsi deve fare almeno un punto. L'unico modo per non curarsi di quello che accade sugli altri campi. Altrimenti dovrà sperare che Piacenza vinca a Vibo. Sono incroci pericolosi, sarà una giornata di grandi tensioni, gioie e disperazioni. Dopo anni di retrocessioni bloccate, ritornano e la stagione finisce al cardiopalma con tre squadre che si giocano la salvezza. In ballo ci sono Padova, Verona (entrambe a 24 punti ma Padova è

davanti per quoziente set) e Vibo (22), rispettivamente decima, undicesima e dodicesima. Taranto e Cisterna si sono salvate, i pugliesi con l'exploit decisivo e inaspettato contro Modena nell'ultimo turno. I laziali contro Ravenna, ultima in classifica e già spacciata da tempo.

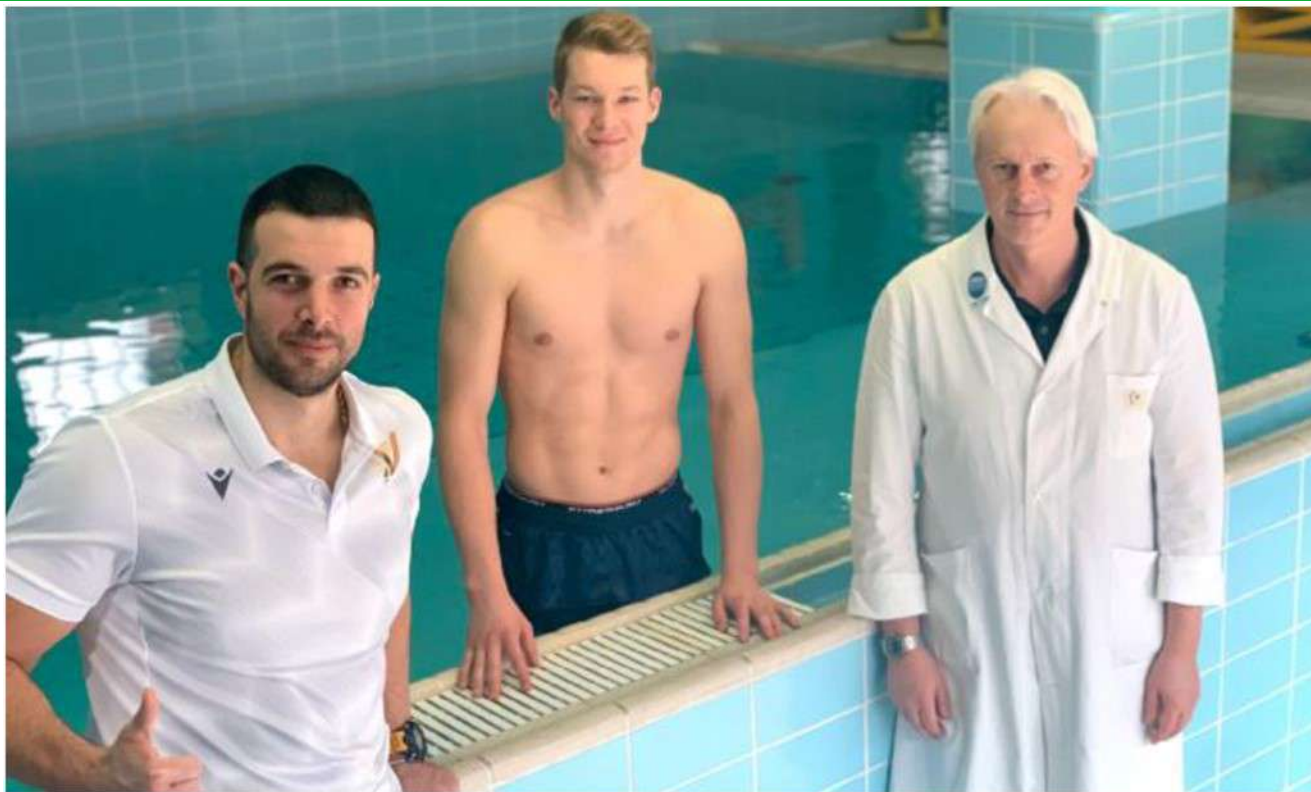
Padova domenica se la vede con Modena al Palapanini, l'unica avversaria che non ha più nulla da chiedere alla regular season, sicura del quarto posto e impossibilitata a raggiungere Trento al terzo. Dovrà però salvare l'onore in casa davanti ai propri tifosi visto il malumore della piazza. Mentre Piacenza, avversaria di Vibo, e Monza, opposta a Verona, si giocano il sesto posto in ottica play off. Hanno entrambe l'interesse a vincere. Due avversarie toste che giocano fuori casa in palazzetti che di sicuro saranno infuocati.

Lo sarà di certo il Forum, dove ci si aspetta che la città risponda presente all'appello gialloblù di andare tutti sugli spalti a tifare. Il Forum, visto il limite del 60%, può arrivare a 3.000 spettatori e la speranza è di vederli tutti sulle gradinate a incitare Verona Volley dall'inizio alla fine. Il momento è delicato, servirà tanta energia per superare questo scoglio e restare in Superlega. ●

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 42 %



Rok Mozic con il preparatore atletico **Ivanov Tsvetelin** e **Giorgio Pasetto**, direttore generale del Centro Bernstein, nella piscina riabilitativa



Rok Mozic per sfiammare la caviglia si è sottoposto anche a crioterapia

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

Superlega Cisterna, Taranto, Verona e Padova possibili avversari nei quarti: le combinazioni

Sir-Lube con vista play off

Domenica match ininfluente per la classifica, la testa di Perugia va alla post season

Contro l'ottava
I Block Devils sfidano l'ultima nella griglia degli spareggi

A una gara dalla fine

La regular season deve emettere ancora dei verdetti

PERUGIA

■ Ieri seduta di lavoro pomeridiana al PalaBarton per la Sir Safety Conad Perugia. I Block Devils proseguono a Pian di Massiano il proprio lavoro di preparazione al prossimo ed ultimo turno di Superlega 2021-22 con Perugia che chiuderà la regular season domenica con il big match casalingo contro la Lube Civitanova. Il coach bianconero Nikola Grbic ed il suo staff stanno studiando con cura la partita sotto il profilo tecnico-tattico perché, se in termini di classifica tutto è già ampiamente deciso, Perugia-Civitanova è sempre una partita di grande fascino con due squadre che scendono sempre in campo per vincere. Al tempo stesso, come è giusto e logico che sia, si lavora anche in ottica play off soprattutto per quello che riguarda il profilo fisico con il preparatore atletico Chittolini che sta spingendo con i ragazzi per far mettere benzina nel serbatoio in vista della post season.

POSSIBILI AVVERSARI A propo-

sito di post season, i bianconeri non sanno ancora a una giornata dalla fine del campionato quale sarà il loro avversario nei quarti di finale play off. Perugia, come prima in classifica, incontrerà l'ottava della classe e al momento la situazione in graduatoria è estremamente fluida e con tante combinazioni possibili.

Quattro le squadre ad oggi, in rigoroso ordine di classifica attuale, che possono ambire all'ultimo posto utile per la post season: Cisterna (27 punti), Taranto (26), Verona e Padova (entrambe a 24). I match dell'ultimo turno (Cisterna-Trento, Milano-Taranto, Verona-Monza e Modena-Padova) saranno decisivi. La favorita è certamente Cisterna che, con una vittoria con qualsiasi punteggio in casa con Trento, è dentro. I pontini passano ai play off anche in caso di sconfitta al tie break se Taranto non vince da tre punti e anche in caso di sconfitta piena se perde Taranto e Verona e Padova non vincono da tre punti. Taranto, grande rivelazione della stagione, deve co-

alla post season

me detto sperare che Cisterna non vinca e deve comunque fare un punto in più dei pontini perché, con il numero delle vittorie pari, sarebbe in svantaggio nel quoziente set. Più complicato, ma non impossibile, l'approdo ai play off di Padova e Verona. Per entrambe la strada è una sola: vincere da tre punti. Padova in questo caso dovrebbe sperare che Cisterna perda da tre e Taranto perda. In quel caso, con le squadre tutte a quota 27, proprio Padova sarebbe avanti alle altre per maggior numero di vittorie. Verona, in aggiunta, deve sperare che anche Padova non faccia tre punti non potendo raggiungere la Kioene, a parità di punti e vittorie, nel quoziente set. Block Devils dunque spettatori interessati dell'ultima giornata quando uscirà l'avversario che sarà in campo al PalaBarton il 27 marzo, giorno di gara 1 dei quarti di finale play off.

C. C.



Superficie 49 %



Big A sinistra
Seba Solè
A destra
Plotnytskyi



Indicazioni
A sinistra
coach Grbic
parla con il
capitano
Wilfredo Leon
Domenica
il tecnico
dovrebbe
schierare
la formazione
tipo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

VOLLEY. IL CAMPIONE INFORTUNATO

Mozic tenta un recupero "miracoloso"

Al centro Bernstein per essere in campo domenica: "Ci vorrebbe un miracolo"

Speranze di vederlo in campo domenica? Il dott. Pasetto, titolare del centro Bernstein non vuole regalare illusioni. "Ci vorrebbe un miracolo" osserva.

Rok Mozic ci prova. Troppo importante lui per Verona volley e troppo importante il match per la squadra che cerca puntualità.

Mozic tiene tutti in ansia. A giudicare dalle immagini, lui è decisamente otti-

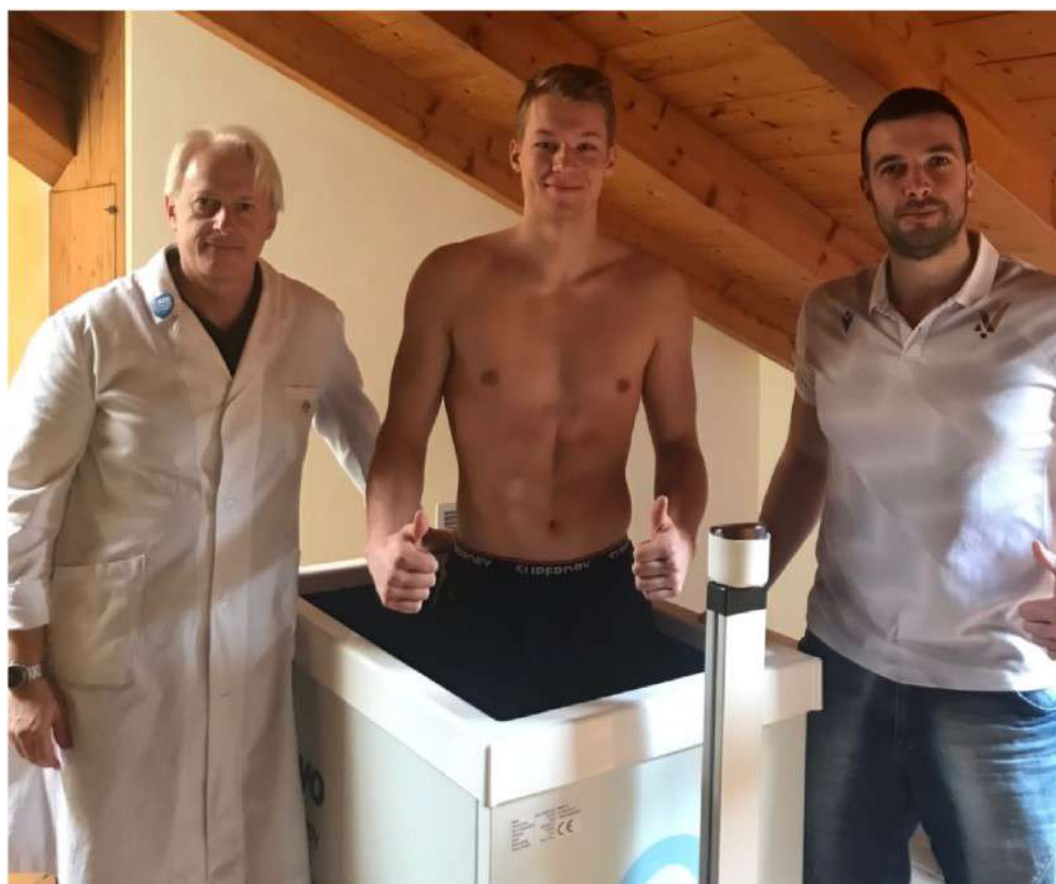
mista, ma restano molte perplessità sulle possibilità di vederlo davvero in campo.

"Mozic - spiega il dott. Pasetto - sta sostenendo un programma di riabilitazione in piscina con sedute specifiche di crioterapia. Il giocatore ha subito un forte trauma distorsivo alla caviglia destra con interessamento dei legamenti del comparto esterno della cavi-

glia. Crioterapia e piscina hanno lo scopo di ridurre il dolore, il gonfiore e facilitare il riassorbimento dell'ematoma post-traumatico.

La riabilitazione in acqua facilita anche il recupero articolare e la propriocezione. La crioterapia accelera il processo riparativo tissutale".

Oggi come oggi, le probabilità sembrano ridotte: diciamo 70 no e 30 sì. Ma siamo a mercoledì...



Rok Mozic, al centro, ottimista al centro Bernstein: ci sarà domenica ?



Superficie 52 %

Libero da 25 anni

«Forti, preparati e più motivati Ecco il nuovo portiere del volley»

Corsano, Giani, Papi e Pippi raccontano come è cambiato il ruolo introdotto per la prima volta nel 1997: «Eravamo imbarazzati...»

I NUMERI

18

Anni Quelli di Gabriele Laurenzano (classe 2003) che ha giocato praticamente tutta la stagione titolare nella Gioiella Taranto di Di Pinto conquistando la salvezza...

11

La maglia di Corsano Mirko quando salì sul podio iridato per ritirare l'oro vinto a Tokyo chiese di indossare la divisa del colore dei suoi compagni: all'inizio era diversa...

di **Matteo Marchetti**

Viene pubblicata la prima edizione di Harry Potter, al cinema esce Titanic e la televisione giapponese fa conoscere i Pokemon. Ma il 1997 per i pallavolisti è solamente l'anno in cui viene introdotto ufficialmente il libero. In realtà un primo esperimento ci fu la stagione precedente in Sol Levante, ma i ricordi non sono dei migliori. Almeno quelli di Damiano Pippi, il primo azzurro a vestire la nuova casacca. «Dico la verità, avevo un certo imbarazzo. Non disponevamo ancora della divisa differente, ci davano le pettorine come quelle dei fotografi. E nell'occasione avevamo anche il logo dello sponsor, Mickey Prune, con la gigantesca immagine di una prugna. Non è stata una bella sensazione».

Tutto diverso Adesso, 25 candeline dopo, è tutto differente. «Il libero non fa punti, ma se è bravo ti permette di conqui-

stare parecchi» aggiunge Andrea Giani, attuale tecnico di Modena e per due volte libero dell'Italia in World League di rientro da un infortunio a un ginocchio. Sono cambiate tante cose da quel lontanissimo 1997, quando il ruolo era visto quasi come una "punizione" per schiacciatori rinchiusi in seconda linea. Un esempio? Ai Mondiali del 1998 Mirko Corsano chiese per la cerimonia di premiazione di cambiare maglia e salire sul palco con la divisa uguale ai compagni. «In effetti a tutti noi sembrava, almeno all'inizio, un ruolo riduttivo e personalmente non l'avevo vissuta bene, tanto che al termine del Mondiale 1998 (vinto, ndr) tornai a Milano in A-2 a fare lo schiacciatore. Poi Anastasi mi fece capire che allenarmi tutto l'anno come specialista della seconda linea sarebbe stata la scelta più corretta. Accettai a malincuore, ma fu la scelta giusta». A distanza di anni si lavora sui liberi fin da giovani, perché il ruolo assume un'importanza centrale all'interno della squadra. «Riceve, difende - prosegue Corsano - molto spesso è fondamentale anche sul secondo tocco. Cosa è cambiato? La forza fisica, anche se obiettivamente pure negli anni 90 c'era chi tirava molto forte. Continua a essere una posizione molto difficile, analoga al portiere nel calcio: se sbagli e poi non ti battono più addosso è dura recuperare l'errore. Ci vuole carisma, grande presenza in campo e soprattutto bisogna trasmettere sicurezza ai compagni». In questi ultimi 20 anni sul secondo tocco non è cambiato così tanto, almeno per Corsano. «Quando giocavo con Meoni ci mettevamo d'accordo: se la palla era molto staccata da rete alzavo io. Se sei bravo nel fondamentale allora puoi completare il regista titolare». La personalità di un libero

incide parecchio nelle prestazioni di una squadra. È la stessa idea di Giani, uno che quando giocava era l'universale per eccellenza. «Fa la differenza, per questo nel corso degli anni abbiamo anche imparato ad allenarlo al meglio. Se vado indietro con la memoria il primo vero specialista che ricordi è stato Alessandro Farina, mago della seconda linea anche quando il ruolo non era ancora nato ufficialmente».

Personalità Dopo un primo periodo con i liberi presi in prestito dagli schiacciatori, oltre a Pippi e Corsano un elenco infinito comprende anche Vergnaghi e Rinaldi, si è passati alla seconda fase in cui a difendere si metteva sempre uno dei più piccoli. «Adesso invece si è capito che un giocatore alto copre più campo, l'importante è avere esplosività e grande attenzione perché oggi i tecnici concedono grande responsabilità nell'organizzazione della seconda linea». Così in alcuni casi si è arrivati all'iperspecializzazione, con un giocatore dedito solo alla ricezione e un altro solo alla difesa. «Non è una scelta semplice - spiega Samuele Papi, schiacciatore che ha giocato anche da libero senza però mai amare il ruolo (anzi, ndr) - perché già un solo giocatore a volte fatica a trovare il ritmo, con due il discorso si complica ulteriormente. Ma dipende dalla coppia che hai a disposizione». Posizione su cui concordano anche Corsano e Giani. «Se hai Grebennikov ne tieni uno solo» è l'opinione del primo, mentre il tecnico di Modena chiarisce che «dipende dalle caratteristiche, ma è ovvio che chi fatica a entrare in partita è meglio che stia in campo il più possibile». Intanto la Superlega presenta un gruppo sempre più numeroso di liberi giovani pronti a prendersi responsabili-



Superficie 81 %

tà. «Merito del lavoro fatto in questi anni - spiega Papi - e anche di un orientamento differente. Tanti hanno capito che giocare da libero può dare grandi soddisfazioni e approcciano al ruolo con una nuova mentalità». Ma più in generale, spiega Pippi, l'impressione è che ci troviamo di fronte a un ricambio generazionale complessivo. «L'Italia che ha vinto l'Europeo era un gruppo dall'età media bassa e anche nelle rassegne giovanili stiamo ottenendo ottimi risultati. Si vede che la strada seguita è quella giusta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO



Il libero non fa punti diretti sul campo, ma se è bravo ti permette di conquistarne parecchi

Andrea Giani

HA DETTO



Ci vuole carisma, grande presenza e soprattutto bisogna trasmettere sicurezza ai compagni

Mirko Corsano



Album di storia 1. Da sinistra Meoni, Giani, Sartoretti e il libero Corsano con la Coppa e l'oro al collo: è il 1998 e l'Italia ha vinto il terzo Mondiale consecutivo; 2. Fabio Balaso campione d'Europa con De Giorgi; 3. Damiano Pippi è stato il primo libero azzurro nel 1997; 4. Alessandro Farina; 5. Max Colaci ha giocato in Nazionale fino a Tokyo 2021



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

VOLLEY SUPERLEGA: ARRIVA IL MARTELLO POLACCO

Colpo Sir Perugia, intesa con Semeniuk

La dirigenza lavora in vista del prossimo anno, portando gli ultimi ritocchi alla Sir Safety Conad Perugia. Le formazioni che puntano al vertice giocano d'anticipo e come ad ogni primavera e i block-devils hanno sciolto le riserve di mercato, decidendo chi sarà lo schiacciatore titolare da affiancare al fuoriclasse Leòn. Tutto faceva propendere per la conferma di Anderson che sta facendo bene, a dispetto dei 35 anni, ma lo statunitense non sarà confermato. Il presidente Sirci ha puntato su un elemento più giovane ma altrettanto valido, si tratta del polacco Kamil Semeniuk che proviene dal Kedzierzyn-Kozle, con cui ha vinto l'ultima edizione della champions. Ventisette anni da compiere a luglio, l'atleta alto 194 cm è un concentrato di tecnica e di esplosività. Semeniuk aveva firmato nei mesi scorsi coi russi di Belgorod ma la situazione creatasi ora con la guerra in Ucraina gli ha fatto fare marcia indietro, la svalutazione del rublo ha cambiato gli scenari internazionali. L'accordo con Perugia è stato raggiunto mettendo a disposizione di coach Nikola Grbic il giocatore che aveva già allenato, e ricreando in Umbria la diagonale di posto-quattro della nazionale polacca. **Alberto Aglietti**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 9 %



**VERO
VOLLEY**

**Ieri sera all'Arena
la finale
di andata
di coppa Cev**

Continua l'avventura europea della prima squadra maschile del Vero Volley, ieri sera in campo all'Arena di viale Stucchi con i francesi di Tours nell'andata della finale di Coppa Cev, secondo trofeo in ordine d'importanza a livello continentale nel quale Monza è al debutto (sul nostro sito la cronaca e il risultato). Ritorno in terra transalpina mercoledì prossimo. Intanto la squadra di coach Massimo Eccheli, settima in classifica di Superlega, tornerà di scena in campionato domenica a Verona per l'ultimo match di stagione regolare; nei playoff Scudetto per i brianzoli sarà sfida con Civitanova o Trento

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 3 %

PALLAVOLO | CHAMPIONS

Civitanova si butta via

Spreca due palle per il 3-0 e subisce la rimonta polacca

JASTRZEBSKI	3
CIVITANOVA	2

(24-26, 23-25, 28-26, 25-18, 15-12)
JASTRZEBSKI WEGIEL: Hadrava 22, Fornal 22, Clavenot 11, Macyra 7, Wisniewski 11, Szymura 9, Boyer 5, Terporthi 5, Szwed, Toniutti, Cedrynski, Biniek (L.), Popiwczak (L.). Non entrato: Czarny. All. Gardini
CUCINELUBE CIVITANOVA: Lucarelli 10, Yant 6, Anzani 11, Simon 18, Zaytsev 21, De Cecco 2, Juantorena 6, Garcia Fernandez 2, Diamantini 3, Kovar, Sottile, Balaso (L.). Non entrati: Jeroncic, Marchisio. All. Blengini
Arbitri: Vlastimil Kovar (CZE) - Sonja Simonovska (MNE)
Note: Durata set 29', 31', 32', 22', 14'. Tot. 2H e 8'.

di Fabio Petrelli

Le speranze della Lube di restare in Europa si infrangono di nuovo in Polonia. Copione analogo a quello di dodici mesi fa: in quell'occasione al Golden Set contro i futuri campioni dello Zaksa, stavolta al quarto parziale contro lo Jastrzebski Wegiel, che dopo il successo al Forum di martedì scorso risale in casa dallo 0-2, salvando nel terzo due palle match, e con il 2-2 vittima il pass per le semifina-

li di Champions.

Civitanova è finalmente al completo, torna anche capitano Osmany Juantorena - che a metà della seconda frazione (14-14) entra per Yant colpito al volto da una pallonata e firma il suo primo punto stagionale in Champions - e parte bene col solito Simon (100% in attacco e due aces) ed un muro puntuale (4 vincenti). Rischia però di incartarsi nel finale del set di apertura, ed è Anzani a rimettere le cose a posto. Stessa storia, in versione light, nel parziale successivo, coi padroni di casa che risalgono nel finale, cioccano il 22-22 e vengono puniti da Zaytsev (7 punti nel set). Solo sfortunato il "cappotto" nel terzo, con due palle per il 3-0 e relativo parziale di spareggio sciupate e il castigo che si abbatte sotto forma di primo punto in battuta dei polacchi nel set per il 28-26, il contraccolpo psicologico è devastante: i biancorossi reggono sino al 13-17, poi un tris di ace di Fornal spegne definitivamente la luce. La battuta in rete di Zaytsev alla terza palla match accoppia in semifinale lo Jastrzebski allo Zaksa già qualificato per una sfida tutta Made in Polonia. Tie-break irrilevante con le seconde linee in campo.

GIEFFEPRESS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 14 %

L'altro quarto di finale

Sbertoli, rieccoti Perugia «Un premio e un privilegio sfidare i più forti di tutti»

Il palleggiatore dopo il passaggio del turno a Berlino
«Proveremo a battere i favoriti. Pinali, grande serata»

«**M**i sto divertendo tanto in questa stagione. Quando sono arrivato a Trento non sapevo bene che cosa mi dovevo aspettare, avevo solo una gran voglia di fare e qui ho trovato un gruppo che aveva la stessa idea. Lavorare e impegnarsi su ogni pallone». Riccardo Sbertoli, la mente della squadra di Lorenzetti, racconta così la nuova impresa della sua squadra, Trento, che soffrendo per due set, ma uscendo alla distanza si è conquistato l'ennesimo semifinale di questa stagione recitata da protagonisti. Nella gara di ritorno dei quarti di Champions League Berlino è liquidata e la banda di Angelo Lorenzetti così si trova (un'altra volta) fra le migliori quattro d'Europa.

► **Vi troverete davanti ancora Perugia. Vi siete affrontati in tutte le manifestazioni fino a qui: campionato, Supercoppa, Coppa Italia e nel girone di Champions.**

«E' bellissimo trovarci ancora con loro. Lo abbiamo fatto anche nella finale di Coppa Italia, dove purtroppo abbiamo perso, ma adesso avremo un'altra occasione da giocarci».

► **Cercando di rovesciare il risultato rispetto alle ultime uscite, il bilancio di questa stagione è ancora in netto vantaggio per la squadra di Nikola Grbic, 4-2 prima della prossima**

semifinale di Champions.

«Loro sono i più forti lo sanno tutti, ma soprattutto lo hanno dimostrato benissimo finora. Sono i favoriti in Italia, ma è evidente sono anche i favoriti in Europa, trovarseli di nuovo davanti è un privilegio, ma anche un premio. Vuole dire che abbiamo lavorato bene e ci siamo conquistati il diritto di sfidarli ancora una volta. E poi...».

► **Dica pure.**

«A forza di provarci possiamo cercare di cambiare il risultato finale. Di certo in semifinale ci proveremo di nuovo».

► **Torniamo alla partita di Berlino, è stata tosta vero?**

«E' stata esattamente come ce l'aspettavamo. Una gara molto difficile, non ci siamo fatti ingannare dal 3-0 dell'andata».

► **Trento all'inizio sembrava meno lucida di altre occasioni...**

«Beh, vi devo dire che loro i primi due set hanno tirato a tutta forza, credo che sia stato molto merito loro di quello che si è visto. Noi fino al 15-15 del primo set siamo stati sempre attaccati. E poi c'era tutto il palasport (quasi 5000 persone, ndr) che di certo non tifava per noi. Ma anche questa è una cosa positiva. E' bello giocare in un ambiente del genere».

► **Prova di maturità per Trento che ha saputo soffrire e poi**

uscire alla distanza, con un quarto set palpitante.

«Bellissimo davvero».

► **Grande serata di Pinali?**

«Vero, ma era già andato bene anche nell'andata. Non è facile quando stai fuori tanto tempo e poi ti trovi a giocare delle partite così importanti. E invece in questa stagione ci sarà bisogno dell'apporto di tutti per arrivare fino in fondo. E per continuare a lottare a tutti i livelli».

► **L'anno magico continua.**

«E' una grande soddisfazione, perché per arrivare a questo punto è servito tanto lavoro. Questo è un premio per tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERLINO	3
TRENTO	2
25-21, 25-22, 9-25, 21-25, 15-13	

BERLINO RECYCLING VOLLEYS

Schott 6, Mote 11, Patch 12, Carle 18, Jendryk 10, Grankin 5; Danani (L), Kowalski (L), Tuia 1, Kessel, Sotola 4, West. N.e. Klein. All. Enard.

TRENTINO ITAS

Michieletto 22, Lisinac 7, Pinali 17, Kaziyski 15, Podrascanin 9, Sbertoli; Zenger (L), D'Heer 2, Cavuto 2, Albergati, Sperotto, De Angelis. All. Lorenzetti.
ARBITRI Pop e Strandson
NOTE Spettatori 4700 persone. Durata set: 25', 19', 29', 27', 19'. totale: 119'. Berlino: battute sbagliate 21, vincenti 7, muri 6, errori 32. Trentino Itas: battute sbagliate 18, battute 8, muri 13, errori 28. (ni.ba.)





La sconfitta non brucia

La squadra di Lorenzetti esce battuta dall'Arena di Berlino, 3-2, ma il successo 3-0 dell'andata garantisce il pass per le semifinali

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

L'Europa agrodolce

Trento, Monza e Scandicci in festa, Civitanova ancora ko

Fra Coppe e playoff Ancora una scorpacciata di Europa fra Champions League, Cev Cup e Challenge con 4 squadre in cerca di gloria. Il graficone centrale è dedicato a chi ha vinto di più (e di meno) in stagione regolare. I 25 anni del ruolo di libero dalle parole dei protagonisti. Asia Wolosz racconta Conegliano alla vigilia della gara con Monza. Shadchin, fra Russia e Ucraina e la guerra

Europa: Civitanova flop Trento top

L'ELIMINAZIONE

**PRIMA LA RIMONTA
POI LA DELUSIONE
URLO JUANTORENA
«PUNTIAMO TUTTO
SULLO SCUDETTO»**

Avanti 2-0 in casa dello Jastrzebski di Gardini, alla Lube non riesce il colpaccio Blengini: «Voglio solo guardare davanti»

di **Gian Luca Paslini**

«C

i rimane solo il campionato. Dobbiamo puntare tutto su quello. Non possiamo fare altro». Il capitano Osmany Juantorena è il più pragmatico, ha la faccia tirata come la pelle di un tamburo, prima della parata. Il caso lo ha costretto a tornare in

campo nella gara forse più tossica della stagione, quando Yant ha preso una pallonata in faccia. Osmany non giocava da novembre ed è molto lontano dalla forma migliore, ma come la squadra ha provato a fare tutto il possibile. Ma quando l'annata è entrata negli ultimi chilometri, la Lube si trova meno di un pugno di mosche in mano: Supercoppa italiana fuori in semifinale, Mondiale per Club, sconfitta in finale, Coppa Italia fuori nei quarti di finale, Champions League ancora fuori nei quarti.

Digiuno Una stagione di grandi digiuni e con tante amarezze. «Non voglio più sentire parlare di quello che ci è capitato quest'anno. Quello riguardava l'altro



Superficie 147 %

ieri, a me adesso interessa solo quello che abbiamo davanti nelle prossime settimane, da qui alla fine della stagione», racconta Gianlorenzo Blengini, che mano a mano che avanzava la partita contro lo Jastrzebski di Andrea Gardini (che colpaccio per il Gardo dopo lo scudetto conquistato a sorpresa battendo lo Zaksa), il coach della Lube vedeva cambiare la sua maschera, sempre più cupa e sempre più preoccupata fino allo sbigottimento finale che colpisce chi si sveglia dal sogno all'improvviso. Ed è quello che è accaduto alla Lube Civitanova nella gara di ritorno dei quarti di Champions League, come un anno fa, molto peggio di un anno fa. Anche allora i marchigiani arrivavano da una pesantissima sconfitta all'andata e come l'anno scorso ha fatto l'impossibile per rimontare la china. Zaytsev e compagni hanno vinto con autorità i primi due set e nel terzo hanno anche avuto due palloni per chiudere il conto e pareggiare il 3-0 che avevano subito in casa loro la settimana prima, ma la Lube non ha concretizzato quella palla che mancava per vincere 3-0 e portare la partita al Golden set (cosa che fece un anno fa, prima di venire sconfitta nella frazione di spareggio). Questa volta Civitanova non ha avuto neppure la possibilità di arrivare al Golden set ed è stata costretta a un inutile tiebreak che non aveva più valore per nessuno. Forse neppure questo conquisterà la confederazione europea che non si può proprio giocare una finale di un trofeo come questo sul farco di due partite. Ieri è assistito a due tiebreak che non avevano valore, mentre a quel punto entrambe le squadre erano già con la testa alla doccia.

Ripartenza Per la Lube è cominciato subito la ripartenza necessaria, guardando il campionato. «Ci resta solo quello» ha sibilato Juantorena. «La mia spalla? Credo che si sia visto che non sono ancora a posto. Ho pro-

vato a dare tutto quello che avevo dentro, ma oggi sono lontano dalla condizione migliore e non era neppure facile giocare una partita di questa intensità, quattro mesi dopo l'ultima. Adesso dobbiamo compattarci e rimanere con la testa su quello che possiamo ancora fare». Sfortunatamente, incidenti, Covid, sventure assortite adesso hanno poco valore. La Lube è una società che è abituata a rimanere al vertice e di solito molto difficilmente riesce ad accettare stagioni come questa, anche se c'è tutta una serie di giustificazioni. «Quello che è certo che faremo tutto quello che possiamo per arrivare fino in fondo in campionato», dicono alla Lube. Ma dopo una delusione come quella polacca, la ripartenza è complicata...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JASTRZEBSKI	3
CIVITANOVA	2
(24-26, 23-25, 28-26, 25-19, 15-12)	

JASTRZEBSKI WEGIEL

Wisniewski 11, Hadrava 22, Clevnot 11, Macyra 7, Toniutti, Fornal 22; Popiwczak (L), Boyer 5, Tervaportti 5, Cedzynski, Szewd, Biniek (L), Szymura 9. Ne Czerny. All.: Gardini

CUCINE LUBE CIVITANOVA

Lucarelli 10, Anzani 11, Zaytsev 21, Yant 6, Simon 18, De Cecco 2; Balaso (L), Garcia 2, Kovar, Sottile, Diamantini 3, Juantorena 6. Ne Marchisio, Jeroncic (L). All.: Blengini

ARBITRI Kovar e Simonovska.

NOTE Durata set: 29', 31', 32', 22', 14' totale 128'. Jastrzebski Wegiel: battute sbagliate 20, vincenti 11, muri 8, errori 29. Lube Civitanova: battute sbagliate 13, vincenti 7, muri 12, errori 23. (m.g.)

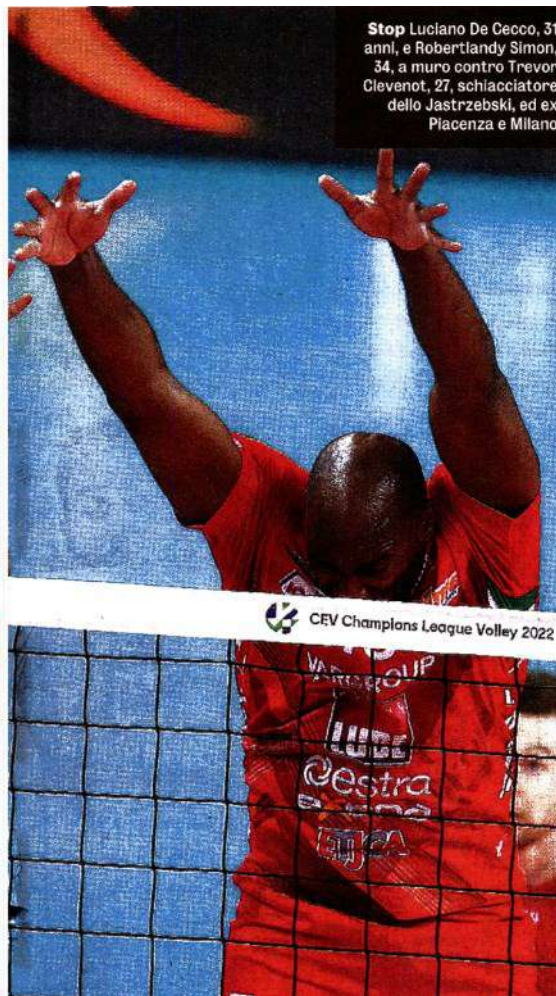
Applausi La festa di Trento a Berlino per la qualificazione alle semifinali di Champions League



Urlo Sorrisi per Monza che ha vinto la finale di andata di coppa Cev GALBIATI



Stop Luciano De Cecco, 31 anni, e Robertlandy Simon, 34, a muro contro Trevor Clevenot, 27, schiacciatore dello Jastrzëbski, ed ex Piacenza e Milano



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4

**SPUNTO
ROSA**

Italia pronta al gran ballo delle finali di Champions

di **Paolo Bartezzaghi**

L'Italia continua a essere protagonista in Europa. L'onda lunga degli Europei vinti prosegue a livello di club dove Trento ha raggiunto Perugia in semifinale di Champions League, mentre Monza maschile e Scandicci femminile allungano le mani sul primo trofeo europeo della storia. Anche quest'anno quattro italiane saranno in finale. L'assenza dei club russi potrebbe indurre a ritenere che questa sia una stagione a cui mettere l'asterisco a fianco per ricordare che non è completa. Ma poi le partite vanno vinte sul campo. E quelle più difficili sono queste, dentro o fuori. Dove la palla pesa e gli errori costano il doppio. Quando, come è successo a Trento a Berlino, si va sotto 0-2 in trasferta, si trema e poi si vince il terzo set lasciando agli avversari solo 9 punti, vuole dire che si ha qualcosa in più, oltre a un Daniele Lavia in meno. Non è successo a Civitanova che, avanti 2-0 in casa di Andrea Gardini in Polonia, non ha sfruttato le occasioni per andare al golden set. Lo specchio di una stagione deludente. E stasera tocca a Conegliano raggiungere Monza.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 6 %

VOLLEY CEV CUP MASCHILE

I brianzoli battono Tours Il titolo ora è a un passo

MONZA	3
TOURS	0

(25-19; 25-19; 25-22)

MONZA: Grozdanov, Karyagin, Calligaro, Dza-
voronok 18, Orduna, Federici, Galliani, Grozer
15, Galassi 2, Katic, Beretta 5, Davyskiba 10,
Gaggini. All. Eccheli.

TOURS: Derouillon 6, Goiano 7, Perry, Aracaju
5, Pelvet, Tillie 7, Chauvin, Bruckert, Toledo, Te-
ryomenko 7, Palonsky 7, Coric 2. All. Froncko-
wiak

Arbitri: Akdemir, Sokol.

Note Durata set: 30', 30', 38'; tot: 98'.

MONZA

Monza è a due set dal trionfo in CEV Cup. La squadra brianzola all'Arena si è infatti imposta con un netto 3-0 sui francesi del Tours nell'andata della finale e ora potrà permettersi anche una sconfitta al tie-break mercoledì prossimo per portare a casa quello che sarebbe il suo primo trofeo.

Dopo un periodo di alti e bassi, i ragazzi di Massimo Eccheli, qualificatisi all'ultimo atto della seconda competizione europea in ordine di importanza grazie all'esclusione dei russi dello Zenit Kazan, sono stati per una volta praticamente perfetti al cospetto della capolista del campionato transalpino, capace di eliminare la Leo Shoes PerkinElmer Modena negli ottavi.

Andrea Gussoni

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



VOLLEY/CHAMPIONS LEAGUE, IN SEMIFINALE SARÀ DERBY ITALIANO

TRENTO RAGGIUNGE PERUGIA

A BERLINO L'ITAS FATICA PER DUE SET, POI SI GUADAGNA IL PASS NIENTE DA FARE PER LA LUBE, ELIMINATA DAL JASTRZEBSKI DI GARDINI

LUCA MUZZIOLI

Poteva essere una serata di festa tutta italiana in Europa, purtroppo la Cucine Lube Civitanova ha confermato il suo momento non che sta durando da tutta la stagione, martoriata da infortuni e condizione non ottimale di alcuni suoi protagonisti - cedendo invece la qualificazione alla semifinale di Champions League ai polacchi dello Jastrzebski Wegiel allenati da Andrea Gardini. Una mancata qualificazione che è, a dire il vero, la conseguenza dello 0-3 casalingo accusato una settimana fa nella sfida di andata giocata a tutt'altro ritmo. Nella partita di ritorno in terra polacca con uno Juantorena in più in campo e uno Zaytsev sempre più performante la squadra marchigiana sembrava aver imboccato la svolta giusta. Avanti 2-0, a un set dal Golden set che sarebbe potuto valere la qualificazione, nel terzo i marchigiani non sono stati in grado di chiudere due match ball sul 24-23 e 25-24. I polacchi hanno annullato i due vantaggi poi vinto il set. Qui il palasport ha acceso Clemenot e compagni subito avanti nel quarto parziale che è valso quel 2-2 che ha dato la qualificazione alla squadra polacca. Il quinto set è stata una formalità a risultato acquisito.

Stessa cosa, ma con il

sorriso, per Trento a Berlino per quello che riguarda il 5° set. Set inutile, giocato a qualificazione acquisita. Forti del 3-0 della partita di andata, i trentini sono andati in difficoltà estrema nei primi due set, causa una quantità industriale di errori e alla mancanza di Lavia, costretto alla panchina per un infortunio della scorsa settimana. Poi, con i tedeschi a spingere sostenuti dai 5000 della Max-Schmeling-Halle, Kazyski e compagni hanno annichilito l'avversario con un terzo set da leggenda: 25-9. Da qui è cambiata la musica in campo con Alessandro Michieletto a fare la differenza al servizio nonostante i soli 20 anni contraddetti da un atteggiamento da veterano. Trento ha vinto il suo secondo set, quello che serviva per chiudere i conti qualificazione e conquistare la settima semifinale in Champions League su 11 partecipazioni. Trento in semifinale troverà Perugia, un derby italiano che garantisce la presenza di una italiana in finale.

CHAMPIONS LEAGUE Quarti di ritorno: Berlin Recycling Volleys-Trentino Itas 3-2 (25-21, 25-22, 9-25, 21-25, 15-13); Jastrzebski Wegiel-Cucine Lube Civitanova 3-2 (24-26, 23-25, 28-26, 25-19, 15-12).

CEV CUP Finale (andata): Vero Volley Monza-Tours VB 3-0 (25-19, 25-19, 25-22).

CHALLENGE CUP Finale (andata): La Laguna Tenerife-Savino del Bene Scandicci 0-3 (20-25, 22-25, 15-25).

CHAMPIONS
STASERA
IMOCO-MONZA

Questa sera (20.30) al PalaVerde di Villorba c'è il ritorno dei quarti di Champions tra Imoco Conegliano e Vero Volley Monza: dopo l'esclusione delle squadre russe, il derby italiano vale la qualificazione alla finale. All'andata l'Imoco ha vinto 0-3



Alessandro Michieletto, 20 anni, decisivo al servizio (GALBIATI)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 25 %

TUTTO PRONTO PER LA 29ª EDIZIONE

Malagò inaugura i seminari di «Volley Scuola»

Il tecnico De Giorgi: «Lo sport resta la terza azienda educativa dell'Italia»

VALENTINA LO RUSSO

••• «Parlate ai ragazzi di bullismo, cyberbullismo, uso del web, valori dello sport, salvaguardia dell'acqua, Carta Olimpica. I vostri sono valori veri che ispirano le nuove generazioni». Con questo messaggio il presidente del Coni Giovanni Malagò ha inaugurato i seminari online della 29ª edizione di Volley Scuola-Trofeo Acea, la manifestazione dedicata agli istituti superiori del Lazio. Al primo incontro - dedicato ai valori dello sport - è intervenuto Ferdinando De Giorgi, l'allenato-



re della Nazionale italiana di pallavolo neo campione d'Europa: «Lo sport è emozione e passione ed è la terza agenzia educativa del Paese dopo la famiglia e la scuola - ha sottolineato il tecnico azzurro - è impressionante la capacità della pallavolo e dello sport in generale di veicolare i valori ai giovani. Vorrei inoltre dire ai ragazzi che lo sport insegna a compiere dei percorsi puliti, a guadagnarsi le cose senza scorciatoie pericolose».

De Giorgi, che da giocatore si laureò tre volte campione del mondo nel 1990, 1994 e

1998, ha ricordato le tappe della sua carriera: «Mi dicevano che ero troppo basso, ma i centimetri che mi mancavano sono stati fondamentali per farmi arrivare dove volevo arrivare. È difficile essere perfetti in questo mondo».

Sul percorso della sua Nazionale, che ha vinto il titolo continentale con la formazione più giovane del torneo, ha aggiunto che «prepararsi per vincere è la parte più bella, perché soltanto una squadra vince ma si può essere comunque soddisfatti del percorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 16 %

Shadchin su più fronti

«Dolore senza fine per me figlio di russi con parenti ucraini»

Oro con l'Urss, poi Csi e capitano di Kiev:
«Questo odio resterà per molti anni»



Ho i racconti quotidiani della mia gente che vive sempre sottoterra



Con i miei ex compagni la rivalità è rimasta soltanto sportiva

Alexander Shadchin Ha un figlio che gioca in Italia, da italiano di **Rodolfo Palermo**

Berlino, settembre 1991. La Generazione di Fenomeni di Velasco ha aperto da un paio di anni il suo ciclo, ma prima di procedere con altri allori azzurri, c'è il dodicesimo e ultimo titolo europeo dell'Unione Sovietica. Un ultimo ballo per una potenza pronta a disgregarsi nella galassia dei nuovi stati ex-sovietici. La storia parte da qui, ma arriva all'incubo della guerra di un intero paese, l'Ucraina, che fronteggia l'invasione della Russia. «Una situazione terribile che sta generando morti da entrambe le parti, un odio che rimarrà per generazioni».

Muro A parlare è uno dei campioni d'Europa 1991 (guarda caso a Berlino dove muro era crollato), che un anno dopo confluiranno in nazionali diverse.

Alexander Shadchin, 53 anni ad aprile, centrale, giocherà nel 1992 ai Giochi di Barcellona con la maglia del Csi (Comunità degli Stati indipendenti) e poi sarà capitano dell'Ucraina per 3 Europei ('93, '95 e '97) e anche nel Mondiale 1998, l'unico finora disputato dalla sua nazionale. Shadchin, in patria fino al '92 (allo Shakhtar Donetsk), arriva in Italia (a Modena) e vi resta sostanzialmente fino al 2006. Schio, Treviso (scudetto nel '96 con Montali), Roma, Padova, Falconara, Milano, Verona e Forlì le tappe, inframmezzate da stagioni in Grecia, Brasile e Germania. Nasce a Kremenchuk, Ucraina, ma i genitori sono russi (il padre era un militare), così oggi Alexander vive questa guerra tra la famiglia d'origine russa e i nipoti ucraini. «Non fa troppa differenza, questa guerra non è del popolo, Putin non è la Russia. Però sono le persone normali, i civili, che ne pagheranno per sempre le conseguenze, ne porteranno le cicatrici». In questi giorni terribili i contatti non mancano, anche con ex-compagni di squadra, attacchi e difese lontani dal rettangolo di gioco. «Mia sorella con i suoi figli è a Kiev e li rimarrà. Certo, c'è chi è riuscito a scappare, ma la maggior parte di parenti, amici, anche ex-compagni di squadra, sono rimasti per difendere la propria casa. Tutti combattono, non esistono posti tranquilli, vale a Kiev, a Donetsk, a Mariupol, a Odessa. E chi resta vive alla giornata: la sopravvivenza, mi raccontano, è data da continui spostamenti, a tutte le ore, nei bunker, o nei cunicoli della me-

tropolitana, dove gli abitanti devono restare per ore, o giorni, al buio, senza poter mangiare o senza sapere se e quando dovranno spostarsi nuovamente o rientrare nelle case. E questa vita riguarda tutti, bambini di un anno o anziani che faticano a muoversi». Pezzi di vita sotto le bombe che rischiano di passare come normali.

Pezzi di vita «Un amico, a Sud di Kiev, in una zona di battaglia era riuscito a fare il pieno alla sua auto, l'aveva portata nel suo garage, pronto a partire con l'anziana madre non in grado di muoversi. Ma un missile impiega pochi secondi a raggiungerci, e uno ha centrato in pieno il suo garage, distruggendo ogni speranza». La guerra è anche questo: «Parliamo di famiglie che fino a poco tempo fa facevano colazione insieme, programmavano qualcosa per il futuro, magari anche le vacanze, e ora cercano solo di sopravvivere. Nessun problema si risolve con la guerra, che si porterà dietro tante morti di persone normali, bambini, famiglie spezzate, sofferenze». Tutto in nome di un nazionalismo che non ha riscontri nelle persone. «Mai i miei genitori, russi, mi hanno fatto minimamente pesare la mia nazionalità ucraina. E tra ex-compagni nell'Urss, quando ci siamo divisi, mai è accaduto che ci siano stati contrasti in virtù delle nuove appartenenze. La rivalità è rimasta sempre e solo su un piano sportivo. Questo perché le persone normali sanno mettere la vita umana al primo posto, le idee possono essere sbagliate e



cambiate, ma spesso vengono usate per manovrare le persone. Anche dai miei contatti russi non esiste una visione così nazionalista, al di là di opinioni differenti». Shadchin, capitano dell'Ucraina fino al 2000, è diventato allenatore (anche a Monza da dove ha iniziato il figlio Alexander Andrea che oggi, a 24 anni, gioca a Foligno da italiano), nel 2019 si è trasferito in California, nell'area di San Francisco. «Mi fa impressione vedere il cielo azzurro. Qua sembra non possa capitare per nulla, in Ucraina si muore per niente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALTRO UCRAINO

L'appello di Popov e i combattimenti «Aiuto per i miei!»

● Un altro ucraino ben conosciuto in Italia, Igor Popov racconta così il suo dramma «La situazione sta diventando sempre più dura. Negli ultimi giorni c'è stato un grande combattimento a 20 km da noi, prima aerei poi hanno attaccato coi carri armati, ma noi siamo riusciti a resistere. Siamo riusciti a far uscire parecchi civili dalla zona di combattimento. Io sto portando la mia famiglia via da qui, andremo in auto fino all'Ungheria e da lì loro prenderanno un treno per Budapest dove Tibor Tomanoczy (suo ex compagno ai tempi di Grottazzolina) si prenderà cura di loro. Ho bisogno d'aiuto».



Da Modena a Treviso

dove ha vinto lo scudetto con Montali

Alexander Shadchin, ora 53enne, ha giocato da capitano l'unico Mondiale finora disputato dalla Nazionale ucraina (nel 1998). È figlio di genitori russi